

GRUPPO DEL CANTIERE *per il bene comune*

Carta di intenti

Con questa carta di intenti i sottoscritti intendono dar vita ad una associazione di ricerca e di iniziativa politica per la ricostruzione della politica e della democrazia. L'esigenza di una iniziativa che si proponga di ripensare le categorie di fondo dell'interpretazione della realtà e dell'agire politico nasce dalla constatazione della grave crisi in cui versano le interpretazioni tradizionali. L'esigenza di ricerca non può tuttavia essere disgiunta dall'immediato impegno politico, reso impellente dalle gravi minacce di catastrofi umanitarie, ambientali e di guerra che incombono sul nostro pianeta.

Siamo entrati nell'era del terrorismo planetario.

Si è aperta dinanzi a noi una nuova guerra mondiale strisciante.

L'insicurezza domina la nostra vita e quella delle generazioni a venire.

Di fronte a tutto ciò siamo privi di risposte convincenti.

Ciò è dovuto, in gran parte, alla mancata consapevolezza che siamo di fronte al fallimento delle due fondamentali visioni del mondo che si sono fronteggiate nel corso del Novecento, il liberismo e il collettivismo. Un fallimento che minaccia catastrofi, perché avviene nel tumultuoso procedere di una globalizzazione violenta, incontrollata, che non solo distrugge rapporti sociali preesistenti, culture, nazioni, lingue, non solo produce disparità così gigantesche da divenire insopportabili, ma minaccia in termini ravvicinati il rapporto tra uomo e natura, cioè mette in forse la sopravvivenza del genere umano.

Il capitalismo – sebbene ora lo si chiami “economia di mercato” – è entrato in una fase qualitativamente nuova, in cui la proprietà sta sparando e i grandi centri del dominio economico-finanziario sono nelle mani di un management potente, dotato di poteri sterminati, superiori a quelli di nazioni di grande e media dimensione.

Mai alcun sistema economico e sociale, tra quelli che hanno preceduto l'attuale, ha avuto una tale e concentrata potenza. Mai ha potuto fruire di sistemi di manipolazione e controllo così vasti, planetari.

Il concetto stesso di democrazia richiede di essere ridefinito alla luce delle distorsioni in atto, che snaturano tutti i meccanismi democratici del passato.

Occorre ripensare in modo strutturale la relazione tra consenso, partecipazione e decisione, e riproporre in termini del tutto nuovi la questione del rapporto tra governati e governanti e della formazione delle classi dirigenti.

La democrazia intesa come controllo, partecipazione e ingresso di tutti a pari titolo e con pari diritto di far valere le proprie istanze nella vita della società e dello Stato, è entrata in crisi.

Un “Welfare state” destinato ai poveri piuttosto che garantire diritti universali, la marginalizzazione del ruolo del sindacato, il divario tra ricchi e poveri, l'attacco al carattere progressivo della tassazione, la precarizzazione sempre più diffusa del lavoro, la subordinazione della scuola e della ricerca a esigenze di tipo aziendale, a danno di quelle culturali e civili, costituiscono i segni evidenti di tale crisi.

Diminuiscono l'importanza e il peso dei lavoratori comuni nella vita e negli affari dello Stato, mentre cresce la capacità di certe grandi imprese di far valere i propri interessi.

Le attuali inaccettabili proposte di revisione della Costituzione altro non sono che un tentativo di sancire lo svuotamento in corso dei diritti di cittadinanza.

Le vecchie forme della politica, apparentemente inalterate, sono in realtà un guscio vuoto, le decisioni, a tutti i livelli subiscono sempre più l'influenza di élites privilegiate che dispongono di imponenti mezzi di comunicazione, capaci di formare e orientare l'opinione pubblica. Il crescente assenteismo dal voto accentua il carattere oligarchico ed elitario della democrazia.

Si è così rotto l'equilibrio tra libertà e democrazia: mentre la democrazia arretra, la libertà garantisce solo chi è più forte.

Non esiste più il sistema delle classi sociali, così com'era stato descritto dall'economia classica. La comprensione di ciò che si presenta ai nostri occhi richiede una nuova interpretazione, capace di seguire la rapida evoluzione in corso.

Per tutti questi motivi occorre fondare un nuovo sapere: infatti per ricostruire la politica e la democrazia si rende indispensabile una nuova comprensione organica di tutte le trasformazioni in atto.

Tutto ciò richiede uno sforzo collettivo eccezionale. Senza questo la sinistra tradizionale, ormai priva di un metodo e di strumenti originali di conoscenza del mondo contemporaneo ha finito per adeguarsi agli schemi del pensiero unico. E ne è rimasta prigioniera. Per questo è dispersa e incapace di costruire una risposta.

Il “Gruppo del Cantiere” nasce per raccogliere tutte le forze interessate a costruire una nuova prospettiva per la comprensione del mondo contemporaneo e dei suoi destini. E per contribuire – con le forze che riuscirà a organizzare - alla crescita di una visione alternativa della lotta democratica, dell’organizzazione dei cittadini, di un nuovo modo di vivere, di produrre e di consumare.

Viviamo ormai nell’era del terrorismo e della guerra: una notte buia in cui tutto si confonde. La capitale dell’Impero, trasformata in una fortezza militare, è riuscita a imporre tra le classi dirigenti dell’Occidente, la propria interpretazione della crisi politica mondiale in termini di scontro tra civiltà. E’ un falso, mediante il quale si sta trascinando il mondo in una guerra senza limiti, infinita, dove tutte le libertà e i diritti, inclusi quelli umani, rischiano di essere schiacciati da nuove forme di autoritarismo. La globalizzazione stessa si militarizza.

Tutto ciò impedisce di vedere che il terrorismo è anche figlio delle gravi responsabilità dell’Occidente. Lo spartiacque dell’11 settembre è stato usato non per sanare le contraddizioni del mondo contemporaneo, che nascono anche dalle mostruose disegualianze e da insensati egoismi, ma per aprire nuove e insanabili ferite nel corpo della comunità mondiale.

Nel medio e nell’estremo oriente, l’instabilità si è accresciuta dovunque. La catastrofe umanitaria che assedia il mondo arabo e musulmano è il preannuncio di una possibile destabilizzazione di gran parte dei paesi arabi moderati. Washington vuole ridisegnare l’intera mappa delle aree energetiche del pianeta in funzione dei suoi interessi nazionali.

Negli stessi Stati Uniti la ripresa economica appare drogata, instabile e tale da creare ostacoli alla crescita degli altri paesi, specialmente di quelli europei, anche se giganti come la Cina e l’India stanno condizionando in misura crescente la congiuntura internazionale.

In questo contesto, quando la crisi, oggi latente, si manifesterà minacciosa, non sarà più possibile mantenere la pace e evitare altre guerre, per la semplice ragione che la distribuzione ineguale della ricchezza mondiale - divenuta intollerabile - produrrà nuove rivolte, disordine e terrorismo.

La risposta attuale dei potenti del pianeta, che consiste nella militarizzazione dei problemi politici, appare una via senza uscita, il prologo per un disastro. Quella che un tempo era indicata, dalle stesse classi dominanti, come l’egemonia del mercato, viene ora sostituita, dai nuovi potentati mondiali, dalla forza delle armi.

Bisogna dunque respingere con fermezza ogni forma di guerra di religione e di civiltà.

Il panorama mondiale attuale è dominato da tre colossi: due dei quali armati e il terzo disarmato. Stati Uniti e Cina sono già in gara per il dominio. E non è dato prevedere quando e come essa diverrà pericolosa per la sorte comune dell’umanità. L’Europa è un gigante disarmato, ma le cui dimensioni e influenza sono ormai evidenti e in crescita. Essa ha dunque molte possibilità d’influire sul corso degli eventi mondiali, purché sappia giocare questa partita decisiva per il futuro comune. Le chances per uno sviluppo di pace non stanno nel rafforzamento dell’arsenale militare europeo, ma sono in gran parte nelle mani della saggezza, della cultura, della tecnologia, dei commerci della solidarietà europee. Da sole esse non basteranno comunque, ma esse debbono diventare gli ingredienti di una nuova politica, basata sulle idee dell’interdipendenza, della cooperazione, del dialogo con le altre civiltà e culture. Occorre un ritorno alla legalità internazionale e la fine dell’unilateralismo americano. Non ci sono popoli e paesi con missioni speciali. Solo il bene comune può essere un criterio comune. E il bene comune non può essere deciso che dalla comunità mondiale, in cui tutti i paesi e popoli valgono per un voto.

Occorre respingere con tutta chiarezza ogni tentativo di assimilare queste analisi all’antiamericanismo culturale e politico. Le forze più ottuse al servizio del privilegio e della rapina del bene comune vi fanno ricorso per impedire ogni riflessione costruttiva. Anche a sinistra, spesso, si cede a questo ricatto. E’ un grave errore. Anche negli Stati Uniti è in atto un ripensamento: una parte dell’intelligenza americana e delle élite politiche cominciano a rendersi conto della difficoltà di gestire il mondo con i vecchi criteri. Gli sviluppi della crisi attuale, molto accelerati, possono aprire ampi varchi per un movimento mondiale di contestazione alla guerra e a questo tipo di militarizzazione.

Bisogna ora impedire che questa guerra si dilati nel mondo.

Bisogna dire la verità ai cittadini sull'esigenza di dar vita ad un nuovo modello di sviluppo che si fondi su un nuovo modo di produrre e di consumare.

Noi non sottovalutiamo il grande valore che l'uso delle più moderne tecnologie ha avuto per lo sviluppo complessivo delle nostre società e nella lotta per la liberazione dalla fame e dalla indigenza di una parte dell'umanità.

L'ispirazione culturale che ci guida non è quella dell'avversione acritica nei confronti dei risultati della modernità e la nostra prospettiva non si riduce ad un ritorno indietro rispetto alle immense acquisizioni della scienza e della tecnica.

Quello che auspichiamo è il passaggio ad una nuova e più matura fase della modernizzazione contrassegnata dalla transizione *dalla produzione di rischi alla produzione di sicurezza*.

La stessa liberazione della parte più povera del mondo dalla fame può accompagnarsi alla liberazione dalla paura.

Il contrasto fondamentale si sposta a livello della scienza e delle competenze e chiama in causa l'informazione. L'idea è quella di fare un inventario dei rischi prodotti dall'attuale fase della modernizzazione; di monitorare le conseguenze dell'applicazione delle scoperte scientifiche al mondo della produzione o sulla stessa persona umana, ma soprattutto di implementare la ricerca nella direzione delle tecnologie della salvezza e della sicurezza.

La vera lezione dell'11 settembre dovrebbe essere quella della fine dell'ideologia del mondo unipolare, il punto di svolta oltre il quale la globalizzazione unilaterale non potrà più procedere.

E' giunta l'ora dunque di passare dalle celebrazioni della fine della guerra fredda alla realizzazione di una nuova governabilità del pianeta attraverso la creazione di adeguate istituzioni sovranazionali e la riforma della stessa organizzazione delle Nazioni Unite.

E' giunta anche l'ora di promuovere una sempre più stretta integrazione fra democrazia politica e democrazia economica, che costituiscono un'aspirazione di antica data di tanti intellettuali e di tanti politici. La democrazia economica consiste nelle più diverse forme di partecipazione dei lavoratori all'attività produttiva, dagli aumenti di produttività o agli utili fino alle decisioni d'investimento o alla gestione delle imprese, da realizzare attraverso misure legislative di sostegno e d'intesa fra le parti sociali, differenziando le forme di partecipazione in rapporto alle dimensioni delle imprese ed ai tipi di prodotti e ricorrendo ad ogni genere d'incentivi per indurre tutti i lavoratori a proporre innovazioni tecniche ed organizzative, che possono essere modeste singolarmente considerate ma che, se numerose, possono contribuire validamente a sostenere lo sviluppo produttivo. Si tratta di un processo che, trasformando i lavoratori da soggetti passivi in soggetti attivi e partecipi, può rendere gratificanti i lavori di ogni genere: anche questa è un'aspirazione assai antica.

Lo stesso processo di democratizzazione deve coinvolgere il mondo della comunicazione. Poche decine di uomini decidono delle opinioni e dei sentimenti di miliardi di cittadini. Lo scontro sul campo di battaglia della realtà virtuale diventa pertanto decisivo. Nemmeno a sinistra si è finora compresa la potenza dei sistemi di manipolazione delle coscienze. Cioè il suo carattere strutturale. L'immensa fabbrica dei sogni in cui è stato trasformato il sistema della comunicazione, dell'informazione, dell'intrattenimento, è il pilastro su cui si regge lo sviluppo distruttivo e suicida attuale. Occorre invertire il funzionamento dei macchinari della fabbrica dei sogni. Il che significa che essa deve diventare il terreno di una cruciale battaglia per la conquista dei cuori e delle menti. Non si può lasciarla nelle mani degli organizzatori del nostro suicidio collettivo. Finchè non si capirà questo aspetto della lotta democratica e trasformatrice, tutte le altre lotte perderanno gran parte della loro forza e delle possibilità di vittoria.

Ci dobbiamo proporre l'obiettivo di costruire la rete di una coscienza critica alternativa rispetto al messaggio mediatico del liberismo selvaggio.

La bancarotta morale e la minaccia alla sopravvivenza della nostra specie caratterizzano ormai il vecchio modello di sviluppo dell'Occidente.

In Italia la politica è profondamente malata. La gran parte della gente, una parte vasta del popolo della sinistra ha compreso che essa è ormai ferma in un pantano. La cosa più preoccupante è che il pantano sembra estendersi a tutti e due i poli contrapposti. Si insinua, con le sue acque stagnanti, negli anfratti di tutta la nostra vita politica.

Occorre uscire al più presto da questo pantano, evitando di rimanervi inghiottiti. Questo è l'imperativo del momento. Si rende necessaria una specie di "primum vivere" della politica che inizia e finisce con l'idea centrale del *Progetto*, e che pone al suo centro i cittadini.

Dalla sciagurata bicamerale alle odierne proposte di assemblea costituente è tutta una rottura della legalità costituzionale prescritta per la revisione dall'art. 138. Si viaggia senza grandi ostacoli verso un premierato assoluto, in cui il primo ministro sarebbe padrone della sua stessa maggioranza oltre che del Parlamento. La Costituzione, insomma, è stata rigettata nel pantano delle cose qualunque sempre negoziabili in base ai rapporti di forza. E' in gioco la sua funzione di legge superiore, messa in crisi dalla sua riduzione a ordinamento parziale, riguardante solo l'ingegneria istituzionale: una riduzione della democrazia.

E' necessario dar vita ad un vero e proprio movimento di cantieri aperti all'innovazione che si impegnino per la ricostruzione della politica e della democrazia.

Il nostro " Cantiere " non intende avere alcuna centralità gerarchica e ordinatrice. Non si propone di " dare la linea ". Deve e vuole raccogliere un immenso patrimonio già esistente ma disperso (perché i partiti della sinistra non sono in grado oggi di rappresentarlo e organizzarlo). E si propone di stimolarne la crescita e la moltiplicazione. Si propone in primo luogo di mettere in azione, in forma coordinata, le forze intellettuali democratiche e di sinistra, laiche e cattoliche, che non hanno posto (né vogliono averlo) nella politica malata del pantano.

Perché parliamo di ricostruzione della democrazia?

La democrazia e lo Stato di diritto sono due facce della stessa medaglia. Se i cittadini non possono esercitare nemmeno i diritti costituzionali, la democrazia diventa un guscio vuoto. L'illegalità diffusa e strutturale impedisce l'esercizio della democrazia e lo sviluppo dell'economia.

Una massa enorme di denaro " senza patria " è diventata una delle grandi forze del pianeta. E' una massa di denaro che supera tutte le frontiere e i controlli dei governi, condiziona tutte le attività del pianeta, produce criminalità di ogni tipo che a sua volta moltiplica la massa di denaro transnazionale. Sede elettiva sono i cosiddetti paradisi fiscali, collocati anche all'angolo di casa nostra, che i governi non vogliono né controllare né bonificare.

In Italia l'illegalità sottrae alla ricchezza nazionale oltre il 40% della ricchezza prodotta: lavoro sommerso; evasione fiscale; esportazione di capitali; patrimoni e capitali mafiosi.

Lo Stato, chiunque governi, avrà sempre maggiori difficoltà a reperire i soldi per garantire servizi come ricerca, scuola, sanità, pensioni, ecc..

In queste condizioni *Legalità* e *Trasparenza* diventano una missione prioritaria, obiettivi primari dell'azione di governo e cardini di un vero Progetto Civile per l'intera società.

La destra può convivere con la crisi della democrazia, la sinistra no. Non solo, siamo arrivati ad un punto in cui con la stessa parola si intendono cose profondamente diverse. Assistiamo ad una nuova confusione dei linguaggi, ad una terrificante Babele moderna. *Libertà, pace e democrazia* suonano mostruosamente diverse. Per non parlare di parole come *riforme* e *riformismo*.

In questa situazione non ha alcun senso pestare l'acqua nello stesso mortaio.

Non se ne esce moltiplicando, declinando, intrecciando in vario modo tra di loro sempre gli stessi partiti. Serve una riforma della politica e una trasformazione profonda degli stessi partiti, dell'idea stessa di partito.

Si impone una rinnovata concezione della vita politica organizzata, una visione per grandi aree formate da movimenti, singole personalità, partiti riformati, associazioni, al cui centro si collochi, non il partito guida della coalizione, ma il Progetto in continua trasformazione ed elaborazione.

C'è una evidente diversità tra profonda contaminazione tra diversi che nel processo unitario si trasformano vicendevolmente e la sovrapposizione tattica propria dei cartelli politico-elettorali.

In questa diversità si racchiudono due politiche, due differenti visioni strategiche.

Oggi, quello stesso tema richiede nuovi interlocutori, anche e soprattutto al di fuori dei partiti, riformisti o radicali, laici e cattolici, richiede una contaminazione con soggetti inediti della politica, che non sono immediatamente di sinistra nel senso classico del termine, ma che possono camminare al fianco della sinistra e anzi già vi camminano nel grande movimento contro le guerre. Si tratta di fornire un tetto ideale a milioni di " senza casa " politici, delusi dalla politica, ma pieni di una volontà di riscatto, di lotta, di rinnovamento, di tensione ideale, di pulizia morale.

Per avviare questo processo con probabilità di successo occorre fare scoccare una scintilla, aprire delle linee di comunicazione tra società civile e rappresentanza politica.

Al centro della riflessione intendiamo collocare una diversa e originale visione di *quali* sono oggi i soggetti politici (guardando oltre i partiti politici); una attenta visione dei rapporti tra società civile e società politica, e della formazione stessa della classe dirigente, e una ipotesi di coalizione estremamente ampia, che sia preparata da una vasta "Costituente delle idee per il Progetto".

A tal fine intendiamo, con questa carta di intenti, dar vita al "Gruppo del Cantiere per il bene comune" che opera per la ricostruzione della politica e della democrazia.

Questo "Cantiere", assieme ad altri cantieri dell'innovazione, dovrebbe proporsi di superare, con un lavoro paziente e di lunga lena, la dicotomia tra la politica con la *P maiuscola*, altezzosamente autoreferenziale, e la visione, altrettanto errata, di una società civile incontaminata che non si pone, se non come peccato (o come rischio), il problema della rappresentanza e del suo ricambio, problema questo che è strettamente connesso a quello del dovere di partecipare alla formazione del governo del paese.

Ma per portare nel circuito di un rapporto politico fecondo le parti più vive dei movimenti, e soprattutto dei giovani, occorre che le forme e i contenuti della politica non rimangano separati. Devono fare corpo, esprimersi nella testimonianza di un'azione coerente, non rinchiudersi nella mera ingegneria istituzionale senza un progetto di un quadro ideale di riferimento.

Il Progetto è la sintesi alta della politica come forma (gli strumenti della democrazia) e come contenuto (i nodi programmatici che vengono emergendo dalle esperienze e dalle ricerche della contestazione dell'attuale globalizzazione). L'idea stessa di *nuovo ulivo* che cosa era se non quella di dar vita all'embrione di una originale organizzazione della partecipazione politica, della formazione delle classi dirigenti all'interno di una democrazia dei cittadini di cui le primarie sarebbero state uno degli strumenti fondamentali? Purtroppo quell'idea è stata svilita, combattuta e contraddetta dalla pratica dei "comitati elettorali" e dall'egemonia partitocratica.

Siamo così ripiombati nel pantano che ci circonda e che, tra l'altro, consiste in questo: che da almeno sette, otto anni, di fronte all'emergere di diverse ipotesi strategiche di organizzazione del centro-sinistra, non si sceglie con chiarezza una linea scartando l'altra, ma si opera una continua, meccanica sovrapposizione di posizioni contrastanti che portano progressivamente allo sfaldamento dell'idea stessa di sinistra, di Ulivo e di coalizione.

Bisogna decidersi, dire chiaramente che cosa si vuole, quale strada si intende percorrere, senza ingannare i cittadini e gli elettori.

Nostro compito sarà quello di dare visibilità politica e programmatica ad una sinistra capace di parlare ad una più ampia area democratica che non è riducibile alla sinistra tradizionale, e che operi e cresca all'interno della società civile, dei movimenti e dell'associazionismo.

La sinistra non è la risposta, è il problema: occorre ritornare ai fondamenti dell'idea stessa di sinistra e di democrazia.

La sinistra è diventata sterile, non fa più figli politici.

Per questo la stessa federazione dei partiti non è più sufficiente in quanto taglierebbe fuori ingenti forze giovanili che devono essere fatte emergere, e che comunque fanno politica in altro modo.

Accanto ai partiti e per la loro riforma devono vivere luoghi che si pongono come un servizio democratico che fornisce i terreni di confronto, apre tavoli programmatici, suscita e coordina iniziative.

Noi ci proponiamo di essere uno di questi servizi democratici.

Questi luoghi, non strettamente legati all'immediatezza del potere e della reciproca concorrenza, potrebbero fare saltare vecchie ruggini, rivalità di bottega.

La stessa coalizione di centro sinistra - che dovrebbe prendere le mosse da una costituente programmatica - potrebbe in tal modo avvalersi di nuove energie che si formano nel contatto vivificante tra diverse generazioni e differenti esperienze.

Ci rivolgiamo pertanto agli scienziati, ai sociologi della modernizzazione, agli istituzionalisti della global governance, ai potenziali produttori delle tecnologie della salvezza, ai letterati e agli artisti che con la loro arte difendono le ragioni della vita, al mondo della informazione libero da condizionamenti, alle Ong e ai movimenti neo-global, ai pacifisti e ai nonviolenti, a tutti gli uomini di cultura che intendono attraverso i media aiutare questo nostro impegno volto a mettere in campo un cantiere per il bene comune, che agisce per la ricostruzione della politica e della democrazia.

firmatari: *Giulietto Chiesia, Antonello Falomi, Diego Novelli, Achille Occhetto, Paolo Sylos Labini, Elio Veltri*



SENATO DELLA REPUBBLICA

Sen. Antonello Falomi

GRUPPO DEL CANTIERE Per il Bene Comune.

Linee guida per la Comunicazione on-line

Premessa

La realizzazione di un sito internet dell'Associazione deve riuscire a tradurre in pratica ciò che è contenuto nella nostra Carta di Intenti. In particolare dobbiamo tenere presenti due passaggi del documento nel quale si afferma che ***“Le vecchie forme della politica, apparentemente inalterate, sono in realtà un guscio vuoto, le decisioni, a tutti i livelli subiscono sempre più l'influenza di élites privilegiate...”***, così e che ***“Si rende necessaria una specie di “primum vivere” della politica, di quella vera, di quella alta, che inizia e finisce con l'idea centrale del Progetto, e che pone al suo centro i cittadini.”*** ***“Occorre ripensare in modo strutturale la relazione tra consenso, partecipazione e decisione, e riproporre in termini del tutto nuovi la questione del rapporto tra governati e governanti...”*** ***“per portare nel circuito di un rapporto politico fecondo le parti più vive dei movimenti, e soprattutto dei giovani, occorre che le forme e i contenuti della politica non rimangano separati.”***

Il progetto di comunicazione ed organizzazione on-line del “Gruppo il Cantiere Per il bene Comune” deve, cioè, saper rispondere alla logica associativa e politica che abbiamo indicato nella bozza di Statuto e nella carta di Intenti. Dobbiamo tener conto del fatto che internet emerge come medium che, a differenza degli altri, consente non solo a chi comunica ma anche a chi viene raggiunto dalla comunicazione di: partecipare, esprimere e rendere pubblica la propria opinione, confrontare con altri le proprie idee, interagire con chi promuove quella comunicazione, organizzarsi in gruppi e comunità telematiche.

Questa caratteristica di interattività e di orizzontalità sta affermando internet come uno strumento essenziale nella comunicazione e nell'organizzazione di strutture politiche.

Nella campagna elettorale americana, ad esempio, il web sta giocando un ruolo fondamentale per la comunicazione dei candidati e dei partiti, per il contatto con l'elettorato, per la raccolta fondi, per l'organizzazione sul territorio delle iniziative e dei gruppi di supporto.

Coerentemente con le forme verticistiche ed oligarchiche di organizzazione politica di casa nostra, la comunicazione internet dei partiti ha spesso messo in piedi progetti gestiti in modo estremamente verticale con pochissimo spazio ai soggetti che compongono le reti.



Non dobbiamo commettere l'errore di considerare internet alla stregua di uno spot radiofonico o televisivo, di un manifesto o di una pagina pubblicitaria, non capendo che in questo modo si gioca sullo stesso terreno (quello della comunicazione commerciale) delle "fabbriche di sogni" senza aver alcuna speranza di far emergere il nostro diverso messaggio.

Il nostro sito Internet deve essere lo strumento con il quale veicoliamo contenuti verso le reti locali e soprattutto deve essere uno strumento a disposizione delle reti locali stesse, dei singoli, delle associazioni e di tutti quelli che condividendo la nostra visione vogliono confrontarsi, discutere, condividere documenti, proposte, e vogliono organizzarsi. Bisogna unire la funzione informativa e comunicativa del sito a quello organizzativa e funzionale.

1. Obiettivi

Il sito internet dovrà essere strutturato in modo da porre al centro della comunicazione il cittadino, dando spazio alle sue opinioni, offrendogli la possibilità di confrontarsi liberamente con altri soggetti, e soprattutto con chi lo rappresenta, tentando di dare una efficacia, un senso, un obiettivo alla sua partecipazione.

Oltre ai temi "caldi", sul sito dovremo ospitare campagne che stimolano non solo "l'adesione" ma anche "la partecipazione attiva" e quindi non solo ad esempio invitare le persone a sottoscrivere una campagna su uno specifico tema, ma dare a loro gli strumenti per promuovere e realizzare la campagna ed i canali per entrare in contatto con altri soggetti che ad esempio sullo stesso territorio hanno deciso di portare avanti la stessa azione, o che vogliono condividere esperienze e modalità operative nelle diverse aree geografiche.

Nel ripensare la politica e le sue forme è bene proporsi come un catalizzatore di tutti quei fenomeni di partecipazione individuale, che però spesso scontano la mancanza oltre che informazioni, anche di strumenti politici ed organizzativi che diano continuità ad una partecipazione sporadica ad eventi politici come manifestazioni, adesioni a campagne tematiche, ecc ecc.

Quindi sarà fondamentale che il sito adempia alla funzione di:

- Creare una comunità attiva di soggetti che partecipano alla vita dell'associazione sia sul piano virtuale che reale;
- Costruire un data base di navigatori il più ampio possibile da poter contattare velocemente per comunicare tutte le novità e le iniziative dell'associazione;
- Consentire una comunicazione orizzontale tra gli utenti che dia il più possibile spazio all'auto-organizzazione e alla partecipazione attiva.



SENATO DELLA REPUBBLICA

Sen. Antonello Falomi

2. Target

Un sito va costruito anche in base ai suoi potenziali utenti e visitatori, quindi è sensato fare riferimento a due macro target verso i quali orientare i contenuti. Da un lato abbiamo un target trasversale senza limiti di età che però sarà tendenzialmente composto da giovani visto che sono loro i principali utenti del web. Dall'altro lato dobbiamo orientare i nostri contenuti internet verso i media, che fanno ormai di internet una delle principali fonti da cui attingere informazioni, pertanto il sito dovrà presentarsi ricco e costantemente aggiornato al fine poter innescare un meccanismo che sfrutta il più possibile i media come cassa di risonanza per l'associazione e le sue attività.

3. Struttura e Funzionalità

Il sito dovrà essere organizzato in 4 macro aree di navigazione.

1 L' **Area Editoriale** dove sarà possibile gestire in modo "semplice ed autonomo" i contenuti del sito; rendendolo dinamico e sempre aggiornato. In questa aerea vanno verranno ricavate 4 sezioni:

- a. **News e Primo Piano:** in questa area saranno pubblicati informazioni e contenuti riguardanti gli avvenimenti e le posizioni dell'associazione su tematiche più "quotidiane";
- b. **Agenda:** dove riporteremo tutti gli appuntamenti promossi dall'associazione o ai quali l'associazione aderisce o partecipa;
- c. **Aree tematiche:** che inizialmente potranno coincidere con i temi di interesse sui quali vogliamo costruire le prime iniziative politiche, come la Costituzione, la pace, la democrazia, la legalità, il rilancio dello sviluppo.
- d. **Sondaggi:** potremo sottoporre periodicamente all'utenza del sito uno o più brevi sondaggi sull'attualità o sui diversi temi dell'associazione. Questo oltre ad essere uno strumento per monitorare l'opinione dei navigatori può anche essere uno strumento di supporto alla propria comunicazione verso i media.

2 Area della Comunità virtuale del Gruppo del Cantiere

Coerentemente con la funzione organizzativa che il sito deve svolgere in combinazione con l'azione informativa, sarà necessario attivare una sezione a completa disposizione della comunità degli utenti e visitatori. In quest'area è necessario attivare un Forum ed una



SENATO DELLA REPUBBLICA

Sen. Antonello Falomi

Newsletter per tenere costantemente informati gli associativi e le reti locali sulle attività dell'associazione, sulle iniziative politiche nel territorio, sulle attività dei parlamentari eletti, ecc ecc.

La partecipazione degli utenti ai forum può essere di 3 tipi:

Totalmente libera, tutti i navigatori possono postare messaggi e la pubblicazione è immediata; **Moderata**, tutti i navigatori possono postare i messaggi ma la pubblicazione deve essere "validata" da un operatore del sito; **Ristretta**, possono postare nei forum solo gli utenti registrati al sito.

La modalità a noi più confacente è probabilmente quella totalmente libera perché, infatti gli utenti sono abituati ad un riscontro immediato delle loro azioni sul web e quindi vincolare alla registrazione la partecipazione ad un forum può essere fortemente scoraggiante. Per evitare problemi legati a messaggi offensivi, diffamatori, sarà necessario monitorare il sito in modo costante ed attento per intervenire cancellando quei messaggi offensivi, volgari, indesiderati, il principio che vale è quello di non limitare la libertà di tutti per la stupidità di pochi.

3 I Gruppi

La terza di queste aree dovrà essere ispirata alla logica dei Gruppi. Si tratta di un'idea molto innovativa e rispondente ai nostri obiettivi politici. Insieme ai Blog (diari personali on line) i gruppi rappresentano l'ultima tendenza nella comunicazione Internet. I Democratici in America, ad esempio, ne fanno ampio uso perché questa tecnologia consente di superare i limiti organizzativi dovuti ad esempio, all'assenza di sedi territoriali e di referenti certi sul territorio in grado di fare da ponte con il livello nazionale.

In sostanza questo sistema consente agli utenti di aggregarsi e comunicare via internet in base ad esempio ad interessi specifici (es. gruppo dell'area tematica sull'informazione) o all'appartenenza territoriale (es. gruppo di Napoli); gli utenti decidono quindi di iscriversi ad uno o più gruppi in base ai loro interessi ed in modo completamente libero ed, comunicano con gli altri appartenenti al gruppo e attraverso forum specifici o mailing dedicate possono condividere documenti, ecc. Organizzandoci in questo modo potremo veramente utilizzare il web come un supporto organizzativo nella nascita di nuovi gruppi o cantieri locali, e soprattutto potremo dare forza a quelli già esistenti. Inoltre visto che vogliamo configurarci come un gruppo molto programmatico ma al contempo anche molto pragmatico, pensare di potersi iscrivere ad un gruppo on.line su una singola questione può essere sicuramente un incentivo per i tanti che oggi ritengono la politica troppo distante dai loro interessi individuali.



SENATO DELLA REPUBBLICA

Sen. Antonello Falomi

In considerazione dell'elevato costo di realizzazione di quest'area (circa 9000 €) a causa della complessità del software di gestione, è bene pianificare questa evoluzione come secondo step. Tutto l'impianto del sito sarà comunque predisposto in maniera tale da poter permettere questa implementazione appena sarà possibile. Fino a che non si procederà allo sviluppo di quest'area saranno comunque attivate all'interno del sito delle finestre che permetteranno in maniera meno automatica ed istantanea (e che richiederanno la mediazione dell'operatore addetto all'aggiornamento) comunque di condividere prassi organizzative, contenuti, dare appuntamenti pubblici ecc ecc.

4 Contribuzione

In ultimo il sito deve essere un luogo, oltre che di contribuzione programmatica ed organizzativa, anche di sottoscrizione e finanziamento del nostro movimento. Ci dovrà essere un area per le sottoscrizioni degli utenti, che dia in modo chiaro e trasparente il senso dell'impegno politico anche dal punto economico.

Oltre al "tradizionale" bonifico sul conto corrente bancario, dovremo dare la possibilità di contribuire anche con **Carta di Credito e numero telefonico IVR** (numerazioni 899) che consente attraverso una semplice telefonata di donare una piccola somma all'Associazione.

TEMPI

È necessario decidere rapidamente il da farsi. Un sito che deve adempiere alle nostre necessità ha dei tempi medi di realizzazione di circa 30 giorni lavorativi.

Inoltre un sito con queste caratteristiche necessita di un **intervento formativo** rivolto a coloro che, all'interno della struttura organizzativa dell'associazione, avranno il compito di seguire una o più aree del sito, nonché in virtù della **complessità infrastrutturale**, di un **costante monitoraggio e manutenzione tecnica e livelli di sicurezza**.

COSTI

Le aziende ed i professionisti interpellati per la realizzazione di questo progetto sono stati numerosi, ed al termine della comparazione di tutte le offerte pervenute la Prodigweb si è configurata come l'azienda più competitiva ed in grado di garantire maggiore affidabilità e maggiore convenienza nel rapporto qualità/prezzo.

Ai costi da corrispondere all'azienda realizzatrice e manuttrice vanno aggiunti i costi relativi alle spese di personale per la gestione e l'aggiornamento quotidiano del sito. A questo proposito è necessario prevedere l'impiego di una risorsa a tempo parziale per un totale di almeno 25 ore



SENATO DELLA REPUBBLICA

Sen. Antonello Falomi

settimanali che dovrà assolvere alla funzione di gestire i flussi in entrata (mail, interventi sul forum, pubblicazione di documenti provenienti dagli utenti ecc ecc) e quelli in uscita.

È altresì necessario impostare un piano di finanziamento di questa azione che punti a coprire tutti i costi connessi alla realizzazione di questo strumento di comunicazione. A questo proposito è necessario fare affidamento sulla contribuzione dei soci fondatori e dei soci promotori, prevedendo una contribuzione differenziata e continuata capace di coprire interamente i costi di attivazione e gestione.

Il quadro sintetico dei costi è visibile di seguito:

TABELLA COSTI

| Descrizione | Entrate | Uscite |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------------|
| Progettazione e Realizzazione | | - 10.800 (9.000+iva) |
| Manutenzione (annuale) | | - 4080 (3.400 +iva) |
| Aggiornamento quotidiano, risorsa per 25 ore settimanali + oneri contributivi e previdenziali | | - 11.500 |
| | | |
| Contributo annuale <u>soci promotori</u> (Presidenza) € 2400 cadauno (2400 X 6 soci) | +14.400 | |
| Contributo annuale <u>soci fondatori</u> € 120 cadauno (120 X 100 soci) | +12.000 | |
| | | |
| | | |
| TOTALI | +26.400 | - 26.380 |

Per Achille Occhetto
de Paola Sylos Labini

06-6780208

Il Cantiere per la ricostruzione della politica e della democrazia
Gruppo del cantiere – proposta di P.Sylos Labini: Punti programmatici urgenti

Sono in pericolo gravissimo sia l'unità nazionale sia la democrazia. Vengono approvate a tamburo battente leggi liberticide, usando corruzione, soldi e carriere, e voti di fiducia per asservire o intimidire i parlamentari della maggioranza e metterli alla mercé del capo del governo. La via di uscita consiste in uno o più referendum abrogativi, per i quali dobbiamo attrezzarci in modo adeguato. Il quadro è terribile.

1. Difesa della Costituzione. Dobbiamo prepararci al referendum sulla "devolution" e sulla legge del "premierato assoluto", che hanno fatto scempio della nostra Costituzione, scempio per ora solo potenziale, ma presto assai reale. Ripristinarla è il compito più urgente: le riforme necessarie per migliorarla debbono attendere.

2. Democrazia e legalità. Per uscire dal pantano occorre prima di tutto cancellare le leggi che hanno già inferto colpi tremendi all'autonomia della magistratura e, più in generale, alla giustizia. Occorre anche cancellare le leggi vergogna, come quella della depenalizzazione del falso in bilancio. Infine bisogna introdurre una nuova legge per il finanziamento dei partiti, fomite d'infezioni e causa di discredito dei partiti, prendendo l'avvio dalle proposte di Calamandrei e Mortati alla Costituente e poi da quelle del progetto di Veltri. Occorre riformare le istituzioni per combattere la mafia e la corruzione e censire per poi confiscare gli enormi patrimoni mafiosi: non possiamo attenderci che faccia questo un governo che esorta a convivere con la mafia e che ha già infatti cominciato a convivere con essa. In tutto questo è essenziale il ripristino della libertà di espressione, cominciando con la soluzione, simile a quella data nei paesi civili, del conflitto d'interessi, che comporta la fine del monopolio televisivo.

3. "Welfare": occorre mirare, al tempo stesso, al suo ripristino ed al suo miglioramento. Si tratta, fra l'altro, di rafforzare la difesa della salute per le fasce più deboli e rafforzare le garanzie per i lavoratori atipici, studiando però i modi per evitare che le spese totali per il "welfare" superino una certa quota del Pil.

4. Il rilancio dell'economia. Non va imitato Berlusconi nella sua truffaldina promessa di ridurre le tasse – in realtà, considerando anche i tributi degli enti locali, la pressione fiscale è salita con questo sciagurato governo. Il sistema va riformato alleggerendo i tributi per le fasce più basse e quelli concernenti le spese per investimenti e per la ricerca, ma, se occorre, introducendo o ampliando, d'intesa con le parti sociali, tributi di altro genere. La strategia per rilanciare la nostra economia deve mirare ad una conversione tecnologica ben più rapida ed estesa di quella in atto e, a tal fine, deve partire da una riforma dei distretti industriali che preveda uno sportello unico, cui le imprese possono delegare tutti gli adempimenti, e la riorganizzazione della ricerca applicata al livello dei distretti. La riforma dovrà utilizzare le esperienze di altri paesi europei e dovrà essere attuata col sostegno dell'Unione Europea ed essere accompagnata, per la necessaria riconversione tecnologica, dalla costruzione di opere pubbliche e infrastrutture non faraoniche ma attuabili in tempi brevi e brevissimi.

Lo sv è me, non l'azienda!

5. Scuola, formazione e sistema della ricerca. Va cancellata la controriforma medievale della Moratti e vanno riorganizzate la scuola, l'Università e la formazione: non mancano progetti validi, da definire insieme con chi opera in questi settori essenziali. Quella della ricerca applicata nei distretti deve essere parte di una riforma dell'intero sistema, che include la ricerca libera, quella di base e quella applicata e riguarda le Università, gli enti privati e pubblici e le accademie. Dobbiamo avvertire che il governo attuale, amico della malavita ma "nemico degli uomini e della cultura", ha avviato una manovra per togliere autonomia alle Accademie, a cominciare dall'Accademia dei Lincei, creata quattro secoli fa, per asservirle al potere politico: senza libertà e senza autonomia la cultura muore. Risulta in modo inoppugnabile che nel campo vitale della ricerca eravamo nettamente indietro rispetto ai paesi civili già prima di Berlusconi. Adesso il ritardo si è ulteriormente aggravato. E' essenziale, attraverso la televisione pubblica, capovolgere l'attuale indirizzo e dare larghissimo spazio ai programmi culturali, che includono le informazioni sui progressi scientifici e tecnologici compiuti nel mondo intero e i dibattiti di esperti italiani e stranieri, anche per indurre le imprese a investire molto di più in ricerca e sviluppo e a creare politecnici privati in concorrenza con le Università pubbliche.

6. La pace, l'Iraq e il Terzo Mondo. Noi siamo per il pieno rispetto dell'articolo 11 della Costituzione: ripudiamo la guerra e siamo per la pace. Oggi ci troviamo coinvolti in Iraq per un inganno del governo Berlusconi, che ha mentito parlando di una missione di pace. Siamo andati sotto il comando inglese che era là per fini di guerra. Dobbiamo lavorare in fretta per creare le condizioni per uscire dall'Iraq e dalla guerra e spingere gli altri occupanti a farlo. A tal fine quattro nostri parlamentari in Europa, Giulietto Chiesa, Lili Gruber, Antonio Di Pietro, e Michele Santoro, insieme con altri parlamentari dei gruppi più diversi, di sinistra e di destra, hanno inviato una lettera pubblica al Presidente Borrel raccomandando d'inviare una missione europea in Iraq per studiare la drammatica situazione, discutere i problemi col governo provvisorio, coi capi religiosi e coi leader dei paesi circostanti e riferire al parlamento europeo per individuare in tempo breve la via d'uscita. L'Europa deve assumere un ruolo attivo nell'immane tragedia dell'Iraq. Queste iniziative non sono in contrasto coi progetti di riforma dell'ONU e possono aiutare a prepararla. Oggi l'idea di un intervento in Irak dell'ONU, con esclusione degli occupanti, è da considerare positivamente. Il fine supremo è la pace e include la lotta al terrorismo: va perseguito assegnando un'alta priorità all'impegno dei paesi europei e degli altri paesi avanzati contro la miseria e la fame, specie dei paesi più poveri, quelli dell'Africa sub-sahariana, dai quali proviene quella fiumana di disperati che cercano di fuggire dall'inferno in cui vivono. L'aiuto deve consistere, non in trasferimenti finanziari, causa di sprechi e di corruzione, ma in interventi organizzativi, diretti da centri di coordinamento di unità da dislocare nei paesi interessati con tre obiettivi: estirpare l'analfabetismo e l'ignoranza, formare esperti agrari e industriali per le comunità di villaggio e moltiplicare le unità dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Sono obiettivi che comportano tempi lunghi. Ma vanno messi subito in cantiere.

Osservazioni sulla Carta d'intenti (Cantiere per la ricostruzione della politica e della democrazia)

I suggerimenti che qui propongo non mirano a correggere errori, ma a precisare o eliminare espressioni vaghe e quindi interpretabili in diversi modi; così, eviterei l'espressione, vaga e generica, di "impresa globale"

Pag. 1 rigo - 9 invece di "alle esigenze delle imprese globali" scrivere "a esigenze di tipo aziendale, a danno di quelle culturali e civili,"

rigo - 6 invece "dell'impresa globale" scrivere "di certe grandissime imprese"

Pag. 2 rigi 8-9 "Per tutti questi motivi occorre fondare....complessità inedita" frase troppo ambigua: la cancellerei, collegando quella frase con quella di sotto: "evoluzione in corso: per ricostruire la politica..."

a metà: sostituire i due rigi "umani, rischiano....militarizza." col seguente "umani, rischiano di essere schiacciati da nuove forme di autoritarismo."

8 9 10 11 e 12 dal basso: sostituire questi rigi coi seguenti:

"Negli stessi Stati Uniti la ripresa appare drogata, instabile e tale da creare ostacoli alla crescita degli altri paesi, specialmente di quelli europei, anche se giganti come la Cina e l'India stiano condizionando in misura crescente la congiuntura internazionale."

Pagg. 3 e 4: cancellerei gli ultimi 3 rigi della pag, 3 (I governi hanno parlato finora...) e i primi 6 rigi di pag. 4 (fino a "non potrà più procedere") che contengono diverse affermazioni ambigue e non mi pare che aggiungono nulla di sostanziale. Al massimo, farei precedere la frase "E' giunta dunque l'ora..." con le parole: Il mondo sta oggi cambiando con una rapidità mai sperimentata in passato. E' giunta....

Pag. 4 rigo manipolazione globale = manipolazione

Un rigo sotto cancellerei la frase : "Non esisterebbe questa...globalizzatori:"

A metà: cultura monetarista mondiale = liberismo selvaggio

3 rigi più sotto: cancellare "si è rotta"

Punti programmatici fondamentali (26-6-2005)

Codice etico simile a quello di Zapatero e legalità: eliminazione delle leggi-vergona. *Legge sul finanziamento dei partiti (L'Industria - Velfri)*

1. **Piano europeo** per il rilancio degli investimenti pubblici produttivi stile Delors e degli investimenti privati innovativi: l'idea ha preso corpo da una proposta di Ruffolo, da una discussione fra Ruffolo, Giulietto Chiesa e Sylos Labini e da un progetto di riforma della base industriale portato avanti dal CNEL da vari mesi (vedi il punto 3). Al finanziamento si può far fronte emettendo eurobond – di liquidità in Europa ce ne è molta; la gestione finanziaria va affidata alla Banca europea degli investimenti, adeguatamente riorganizzata. L'Unione europea oggi si trova in una crisi economica, in parte dovuta a ragioni interne in parte dipendente dall'economia mondiale, le cui condizioni possono peggiorare se scoppia la bolla speculativa immobiliare negli Stati Uniti. Ragione di più per predisporre una strategia di contrattacco.
2. **Progetto di riforma della base industriale:** nell'ottobre 2004 il CNEL ha istituito un gruppo di lavoro per preparare una riforma della base industriale riguardante tutte le imprese, con vantaggi particolari per quelle che operano nei distretti. Il gruppo ha avuto riunioni periodiche e di recente ha reso pubblico un progetto di riforma.
3. **Lotta all'evasione fiscale:** la gente è scettica, giacché pensa ad un rafforzamento dei controlli della guardia di finanza, che danno risultati modesti. No. Conviene partire dall'evasione degli immobili per risalire anche all'evasione mobiliare. E' infondata l'idea secondo la quale i proprietari degli immobili, che sono sotto la luce del sole, non possono evadere: anche loro evadono, perché gli impiegati degli uffici fiscali non hanno nessun dovere di andare in giro, casa per casa. Questa attività può essere affidata, con una gara, a una società specializzata che istruiscono giovani per compiere quel giro; la società ottiene *una tantum* un compenso proporzionale al maggior gettito. A Rivoli venne scoperta un'evasione immobiliare dell'ordine del 25% e, di riflesso, un'evasione mobiliare di proporzioni analoghe; in poco più di un anno le entrate crebbero del 15% contro una norma che allora era del 2-3%. Bisognerebbe estendere la formula applicata da Rivoli e da altri comuni e di recente adottata da Torino attraverso una legge che incorpori gli elementi validi di quell'esperimento.
4. **Far emergere l'economia sommersa** oggi stimata intorno al 27% dell'economia complessiva. In certe condizioni il sommerso è un minor male, ma non è mai un bene, non solo perché comporta evasione ai tributi ed agli oneri sociali – con la conseguente assenza di tutele per i lavoratori – ma anche perché le imprese sommerse non possono crescere per non diventare visibili. Finora i vari governi hanno cercato di favorire l'emersione attraverso incentivi, con successi molto scarsi. Anche qui, mutando quel che c'è da mutare, va ripresa la formula di Rivoli: affidare il compito a società specializzate, con giovani che vadano casa per casa, scantinato per scantinato, per scovare le imprese

- sommerse. Per un certo periodo converrebbe essere di mano larghissima e non multare le imprese, anzi fornendo loro aiuti per entrare nella normalità.
- 5. **Mezzogiorno:** non conviene pensare a leggi speciali ma ad adattamenti di quelle dei punti 3-4 e 5. Si può fare eccezione per programmi speciali, come il programma idrico.
- 6. **Lavoro:** a tempo indeterminato: crescerebbe se venisse attuato il Piano Europeo (punto 2); a tempo determinato: è necessario introdurre le tutele, che tutti riconoscono carenti.
- 7. **Europa:** per la parte economica (vedi il punto 2): per la ricerca applicata vedi il punto 3. Per dare impulso alla ricerca in generale, vista l'inadeguatezza delle raccomandazioni ai governi come quelle di Lisbona, si potrebbe pensare ad un organismo intermedio fra i governi e la Commissione europea dotato di autonomia, come nel passato la Comunità del Carbone e dell'Acciaio, e, nel caso del Piano europeo, la Banca europea degli investimenti: per la ricerca converrebbe creare un organismo europeo specifico.
- 8. **L'Europa e i paesi dell'Africa sub-sahariana:** sono qui i paesi più poveri e i più colpiti dai tre grandi flagelli – aids, tubercolosi, malaria cerebrale. Dal 1990 ad oggi la vita media nei paesi più poveri dell'Africa sub-sahariana è crollata da 55-60 a 40-45 anni, soprattutto per causa dell'aids. Per aiutare i paesi della miseria e delle malattie occorrono, non trasferimenti finanziari ma aiuti organizzativi, tre in particolare: moltiplicare sul territorio i nuclei volti a combattere l'analfabetismo, creare centri per formare esperti agricoli e industriali che servano a far evolvere le comunità di villaggio, moltiplicare le unità sanitarie dell'OMS e promuovere la diffusione gratuita di profilattici e di farmaci che servano a combattere i tre grandi flagelli.
- 9. **L'Europa e la pace:** tutte le persone civili e sufficientemente colte riconoscono i rilevanti vantaggi economici economici dell'Unione europea, che inducono a ritenere che l'attuale crisi sarà presto superata. Ma i vantaggi economici sono secondari rispetto all'enorme vantaggio di aver drasticamente ridotto i rischi di guerre intestine per la supremazia nel Continente. L'Europa deve allargare al mondo intero l'obiettivo di ridurre i rischi di conflitti e impegnarsi vigorosamente per la riforma dell'ONU, appoggiando l'azione di Zapatero.

PAOLO SYLOS LABINI

1) UN CODICE ETICO. E' sbagliato ritenere che la graduale estensione della corruzione in Italia tocchi solo la vita civile, coinvolge lo sviluppo economico. Bisogna frenare le degenerazioni di tipo argentino che provocano, lo sconquasso dei conti pubblici: ~~se non si pagano le imposte dirette e solo quelle indirette non entrano sufficienti soldi nelle casse dello Stato e in più si crea inflazione.~~ Alla fine il governo è con l'acqua alla gola. ~~Ci vuole quindi un codice etico alla Zapatero, adeguarlo alla nostra realtà.~~ *Al fine la corr. prevale sui tutti i E' necessario*

funz. del. l'ev

2) IMITARE RIVOLI. Anna Paschero, assessore alle Finanze del comune piemontese chiese a una società svizzera scelta sulla base di una gara internazionale, di censire gli immobili e recuperare i tributi evasi. L'esperimento riuscì e Paschero decise di allargare gli accertamenti anche ai cespiti mobiliari. Il gettito del Comune di Rivoli passò dal 2 al 14%. Perché non applicare il sistema ~~al livello nazionale per colpire l'evasione fiscale?~~ *che la scelta non possa essere fatta con un legge così eff.*

che la scelta non possa essere fatta con un legge così eff.

3) PIU' INNOVAZIONE. Ci vuole un rilancio degli investimenti pubblici e privati, soprattutto a un alto tasso di innovazione, penso per esempio al sostegno della meccatronica. Bisogna ~~semplificare le procedure per le aziende, creare un centro di coordinamento e informazione per l'innovazione. Collegato all'Europa~~ *semplificare le procedure per le aziende, creare un centro di coordinamento e informazione per l'innovazione. Collegato all'Europa*

che la scelta non possa essere fatta con un legge così eff.

semplificare le procedure per le aziende, creare un centro di coordinamento e informazione per l'innovazione. Collegato all'Europa

una riforma della base ind. come quella elaborata da un gruppo di lavoro del CNEL, fondata sull'imp. degli prod. francesi per tecnologia e con stretti legami con l'Europa. Parallelamente probate, converibile anche in progetto di un grande e promett. innov. come la meccatronica.

Giuberti

Il Cantiere per la ricostruzione della politica e della democrazia
Gruppo del Cantiere (proposta di Sylos Labini, 17 ottobre 2004)

Punti programmatici urgenti.

Viviamo in una situazione drammatica: sono in pericolo gravissimo sia l'unità nazionale sia la democrazia. Vengono approvate a tamburo battente leggi liberticide, usando corruzione soldi e carriere, ma anche coi voti di fiducia, che intimidiscono i parlamentari della maggioranza mettendoli alla mercé del capo del governo. La via di uscita consiste in uno o più referendum abrogativi, per i quali dobbiamo attrezzarci in modo adeguato. Per i punti che seguono dobbiamo preparare, al tempo stesso, azioni di difesa e iniziative positive

1. Difesa della Costituzione. Dobbiamo prepararci al referendum sulla "devolution" e sulla legge del "premierato assoluto", che hanno fatto scempio della Costituzione. Scempio per ora solo potenziale, ma presto assai reale. Ripristinare la nostra Costituzione è il compito più urgente: le riforme costituzionali, necessarie per migliorarla, debbono attendere.

2. Democrazia e legalità. Per uscire dal pantano occorre prima di tutto cancellare le leggi che hanno già inferto colpi tremendi all'autonomia della magistratura e, più in generale, alla giustizia. Occorre anche cancellare le leggi vergogna, come quella della depenalizzazione del falso in bilancio. Infine bisogna introdurre una nuova legge per il finanziamento dei partiti, fomite d'infezioni e causa di discredito dei partiti, prendendo l'avvio dalle proposte di Calamandrei e Mortati alla Costituente e poi da quelle del progetto di legge di Veltri. Occorre riformare le istituzioni per combattere la mafia e la corruzione e censire gli enormi patrimoni mafiosi: non possiamo attenderci questo da un governo che esorta a convivere con la mafia e che ha già infatti cominciato a convivere con essa.

3. "Welfare". Qui occorre mirare, al tempo stesso, al suo ripristino ed al suo miglioramento. Si tratta, fra l'altro, di rafforzare la difesa della salute per le fasce più deboli e creare o rafforzare le garanzie per i lavoratori irregolari, studiando però i modi per evitare che le spese totali per il "welfare" superino una certa quota del Pil e, per converso, per evitare che l'assistenza sociale attenni lo stimolo all'intraprendenza individuale.

4. Il rilancio dell'economia. Non va imitato Berlusconi nella sua truffaldina promessa di ridurre le tasse. In realtà, considerando anche i tributi degli enti locali, la pressione fiscale è salita con questo sciagurato governo. Il sistema va riformato alleggerendo i tributi per le fasce più basse e quelli concernenti le spese per investimenti e per la ricerca, ma, se occorre, introducendo o ampliando, d'intesa con le parti sociali, tributi di altro genere. La strategia per rilanciare la nostra economia deve partire da una

riforma dei distretti industriali che preveda uno “sportello unico”, cui le imprese possono delegare tutti gli adempimenti, la riorganizzazione della ricerca applicata al livello dei distretti e la costruzione d’infrastrutture specifiche. La riforma dei distretti dovrà utilizzare le esperienze di altri paesi europei e dovrà essere attuata col sostegno dell’Unione Europea.

5. Scuola, formazione e sistema della ricerca. Va cancellata la controriforma medievale della Moratti e vanno riorganizzate la scuola, l’Università e la formazione. Quella della ricerca applicata nei distretti deve essere parte di una riforma dell’intero sistema, che include la ricerca libera, quella di base e quella applicata e riguarda le Università, gli enti privati e pubblici e le accademie (dobbiamo avvertire che il governo attuale, amico della malavita ma “nemico degli uomini e della cultura”, ha avviato una manovra per togliere autonomia alle Accademie, a cominciare dall’Accademia dei Lincei, creata quattro secoli fa, per asservirle al potere politico: senza libertà e senza autonomia la cultura muore. Risulta in modo inoppugnabile che nel campo vitale della ricerca eravamo già nettamente indietro rispetto ai paesi civili anche prima di Berlusconi. Adesso il ritardo si è ulteriormente aggravato.

6. La pace e l’Iraq. Noi siamo per il pieno rispetto dell’articolo 11 della Costituzione: ripudiamo la guerra. Oggi ci troviamo coinvolti in Iraq per un inganno del governo Berlusconi, che ha mentito parlando di una missione di pace. Siamo andati sotto il comando inglese che era là per fini di guerra. Berlusconi ha preso quella decisione, incostituzionale, per compiacere Bush e rafforzare il suo potere sul piano internazionale. Dobbiamo ora lavorare in fretta per creare le condizioni per uscire dall’Iraq e dalla guerra, e spingere anche gli altri occupanti a farlo. A tal fine tre nostri parlamentari in Europa, Giulietto Chiesa, Lilli Gruber, Michele Santoro, insieme con altri parlamentari dei gruppi più diversi, di sinistra e di destra, hanno inviato una lettera pubblica al Presidente Borrel raccomandando d’inviare una missione europea in Iraq per studiare la drammatica situazione, discutere i problemi col governo provvisorio, coi capi religiosi e coi leader dei paesi circostanti e riferire al parlamento europeo per individuare in tempo breve la via d’uscita. L’Europa deve assumere un ruolo attivo nell’immane tragedia dell’Iraq. Queste iniziative non sono in contrasto coi progetti di riforma dell’ONU, anzi possono aiutare a prepararla. L’obiettivo supremo, specialmente oggi, è la pace. Tale obiettivo, di cui la lotta al terrorismo deve essere parte integrante, va tuttavia perseguito assegnando un’elevata priorità nell’agenda dei paesi europei e degli altri paesi avanzati: quella dell’impegno prioritario contro la miseria e la fame. Specie dei paesi più poveri, quelli dell’Africa sub-sahariana, dai quali proviene la fiumana di disperati che cercano di sfuggire all’inferno in cui vivono. L’aiuto non deve consistere solo in trasferimenti finanziari, spesso causa di sprechi e di corruzione: deve assumere la forma d’interventi organizzativi, diretti da centri di coordinamento di unità qualificate da dislocare nei paesi interessati, con tre obiettivi: estirpare l’analfabetismo e l’ignoranza, formare esperti capaci di avviare o rendere dinamiche produzioni agricole e industriali nelle

comunità di villaggio. Sono obiettivi che comportano tempi lunghi. Ma vanno messi subito in cantiere,

PROPOSTE DEL CANTIERE AI CANDIDATI ALLE ELEZIONI PRIMARIE DELL'UNIONE

Nelle elezioni primarie, il Cantiere darà indicazione di voto per i candidati che concordano pubblicamente sui seguenti punti, da inserire nel programma dell'Unione.

1. **Questione morale – codice etico – legalità.**

La questione morale è politica e riguarda le istituzioni, i partiti, le organizzazioni sindacali e di categoria, i singoli. Essa non può essere né confusa né assimilata ad una questione giudiziaria e penale, della quale si deve occupare, nella sua autonomia, la magistratura. Il centro sinistra, con rare eccezioni, ha sposato la penalizzazione della questione morale, con conseguenze drammatiche perché senza una condanna passata in giudicato che in genere non arriva e il reato si prescrive, nessuno abbandona le posizioni acquisite, con la conseguente moltiplicazione di inquisiti e condannati in tutte le istituzioni.

Dilatazione dei costi della politica, violazione delle regole del mercato e commistione tra politica e affari, scarsa trasparenza e moltiplicazione dei conflitti di interesse, evasione fiscale incontenibile, omologazione dell'informazione e accesso alla televisione di una ristretta cerchia di dirigenti di partito, migrazioni da una coalizione all'altra, minano dalle fondamenta il tessuto democratico del paese e corrompono la democrazia.

a) istituzioni – partiti – economia e affari.

Impegno per la separazione netta tra politica e affari. Le istituzioni fanno le regole che i partiti contribuiscono a scrivere. Le imprese gestiscono l'economia e gli affari. I partiti che direttamente o per interposte persone, si intromettono in vicende economiche, scalate finanziarie, affari, e parteggiano per alcuni contendenti, di fatto contribuiscono alla mutazione dei partiti in partiti aziende e assestano un colpo mortale alla democrazia liberale;

b) contenimento drastico dei costi della politica nelle istituzioni nazionali, regionali, locali e nelle società ed enti a partecipazione pubblica;

c) lotta al trasformismo: dimissioni dalla carica di chi passa da una coalizione all'altra e divieto di candidature nelle assemblee elettive e di nomina negli enti, almeno per tre anni, dal momento del passaggio;

d) condivisione delle proposte contenute nel codice etico del Cantiere, consegnato a Prodi nel 2004: nomina di un Collegio di garanti i quali garantiscono il rispetto di regole riguardanti la sospensione dagli incarichi di persone condannate in primo grado per reati gravi e contro la pubblica amministrazione; l'esclusione dalla politica di persone con immagine pubblica scarsamente trasparente, di persone condannate con sentenza definitiva o che

abbiano patteggiato la pena; la rimozione dei conflitti di interesse e le incompatibilità.

e) istituzione di una autorità anticorruzione indipendente dal governo e dai partiti e regolamentazione delle lobby;

f) approvazione di una legge sulla responsabilità giuridica dei partiti, certificazione dei bilanci degli stessi in base alle norme del Codice Civile e controllo delle spese elettorali dei candidati.

2) Guerra – pace – natura.

Le tre questioni, nella nostra epoca, sono interdipendenti come dimostrano in questi giorni la guerra in Iraq e le catastrofi ecologiche che hanno colpito l'America. Il no alla guerra, alla violenza sulla natura, al saccheggio delle risorse dell'ambiente, deve essere assoluto.

Il ritiro dei nostri soldati dall'Iraq deve essere immediato. L'alleanza e la solidarietà con gli stati Uniti e con gli altri paesi devono dipendere dagli impegni sulle politiche del disarmo, della pace, dell'ambiente e della legalità internazionale. Niente impegni, niente solidarietà e alleanze. Banco di prova immediato sono il rispetto del protocollo di Chioto, la istituzione del Tribunale internazionale per i crimini di guerra, l'accordo per la chiusura dei paradisi fiscali.

3) TV e informazione.

La RAI deve rimanere pubblica. La nomina del Consiglio di amministrazione deve essere affidata al Presidente della Repubblica. Una apposita Autorità indipendente da tutti i poteri, sostitutiva della commissione di vigilanza, nella quale devono essere rappresentati gli utenti e gli operatori del settore, deve vigilare sul pluralismo e sui programmi della RAI e delle televisioni commerciali. Deve essere approvata una legge sui conflitti di interesse, che preveda la impossibilità di gestire più di una rete televisiva e il divieto assoluto di assumere incarichi politici nazionali e regionali se si è proprietari, anche per interpose persone, di radio e televisioni.

4) Leggi ad personam e leggi sbagliate.

Abrogazione delle leggi ad personam e contra personam del governo Berlusconi (falso in bilancio, Gasparri, Cirami, Biagi, SalvaPreviti, Ordinamento giudiziario) e riforma sostanziale delle leggi sul giusto processo e sulla confisca dei beni mafiosi approvate dal centrosinistra.

5) ingresso nell'Unione.

Ingresso del Cantiere, a pieno titolo, nell'Unione, con l'obiettivo di partecipare alla scrittura del programma e di farne una coalizione di partiti e movimenti.

Per quanto riguarda il programma, il Cantiere propone tre progetti di politica economica e del lavoro quali la Riforma della base industriale, la lotta

all'evasione fiscale e la riforma dei contratti di lavoro e delle tutele per i lavoratori.

PROPOSTE DEL CANTIERE AI CANDIDATI ALLE ELEZIONI PRIMARIE DELL'UNIONE

Nelle elezioni primarie, il Cantiere darà indicazione di voto per i candidati che concordano pubblicamente sui seguenti punti, da inserire nel programma dell'Unione

1. Sconfiggere la precarietà e ridare dignità ai lavoratori

- Cancellazione della legge 30
- Disincentivare l'uso truffaldino del lavoro flessibile rendendolo più costoso
- Fare carico alla collettività di contributi previdenziali figurativi perché ai giovani di oggi non tocchi una pensione di fame domani
- Legge sulla democrazia sindacale nei posti di lavoro e per permettere il voto dei lavoratori sugli accordi firmati dai sindacati.
- Rafforzamento del sistema di welfare, con estensione delle tutele a tutti i lavoratori indipendentemente dalle tipologie contrattuali, nuova politica sociale della casa, sanità pubblica di qualità , creazione del fondo per l'assistenza ai non-autosufficienti
- Portare la spesa sociale a livello europeo
- Abolizione della legge Bossi Fini sui migranti. Ed approvazione di nuova legge sulla cittadinanza

2. Offrire una via d'uscita dalla povertà

- Aumento di salari e pensioni misurato all'attuale costo della vita;
- Introduzione del sussidio al reddito per i disoccupati ed i giovani in cerca di lavoro, legato a percorsi di formazione e qualificazione professionale.
- Introduzione di un meccanismo di adeguamento delle retribuzioni nei confronti dell'inflazione reale.

3. Costruire la pace e ripudiare la guerra

- Ritiro delle truppe dalla guerra di occupazione in Iraq e dagli altri teatri militari di occupazione.
- Riduzione delle spese militari e Innalzamento degli stanziamenti per la cooperazione internazionale a favore dei Paesi del Sud del mondo

4. Estendere i diritti civili e le libertà individuali

- Difesa intransigente della laicità dello Stato e delle conquiste civili acquisite.
- Approvazione dei PACS ed eliminazione delle discriminazioni sulla base delle opzioni sessuali e dell'identità di genere delle persone.
- Riforma del sistema carcerario per rendere effettiva la rieducazione ed umanizzarne le condizioni carcerarie.
- Chiusura dei CPT, diritto di voto per i cittadini migranti.
- Rifiuto della legislazione proibizionista in materia di droghe.

5. Un'economia a servizio di tutta società

- Difesa e ripubblicizzazione dei beni comuni quali energia, acqua e territorio

- Un nuovo intervento pubblico nei settori industriali strategici e nei servizi fondamentali per il rilancio dell'economia
- Interventi di sostegno alle imprese che reinvestono in qualità, ricerca, innovazione, risparmio energetico, riduzione dell'impatto ambientale
- Valorizzazione della Scuola e dell'Università pubblica, elevamento obbligo scolastico a 18 anni

6. Una fiscalità equa

- Tasse più alte sulle rendite finanziarie e sui guadagni speculativi.
- Riforma fiscale che rimoduli le aliquote in senso fortemente progressivo
- Fine di ogni politica di sanatoria o condono fiscale.
- Introduzione di una tassa sulle transazioni internazionale per sostenere politiche di welfare globale
- Restituzione del fiscal drag a lavoratori e pensionati

7. Una nuova etica pubblica

- Cessazione di ogni forma di occupazione dello Stato e delle pubbliche amministrazioni da parte dei partiti.
- Radicale revisione della legislazione sulle nomine abbandonando la logica dello spoils system e ripristinando la selezione attraverso seri concorsi pubblici.
- Spezzare l'intreccio tra politica e affari considerando politicamente, moralmente e giuridicamente inaccettabile la utilizzazione della pubblica amministrazione da parte dei partiti in contrasto con i principi di imparzialità e buon andamento previsti dall'articolo 97 della Costituzione
- Risolvere seriamente il conflitto di interessi: chi possiede direttamente o indirettamente imprese non deve ricoprire incarichi di governo.
- Dare un tetto massimo a stipendi e indennità delle cariche pubbliche stabilendo il principio che la fornice massima tra le retribuzioni del sistema pubblico e privato sia tale che nessuno possa guadagnare più di dieci volte il livello minimo contrattuale
- Sostituzione degli attuali controlli formali con controlli sostanziali sul rispetto da parte di partiti e candidati delle normative vigenti in materia di tetti per le spese elettorali

8. Una informazione libera e pluralista

- Abrogazione della legge Gasparri
- Rigorosa difesa del servizio pubblico radiotelevisivo
- Adozione dei meccanismi di nomina previsti nella riforma del sistema radiotelevisivo varata da Zapatero anche per il CdA della RAI
- Introduzione di serie misure antitrust sia nella attribuzione delle frequenze che nella acquisizione di risorse pubblicitarie in modo da garantire nel settore privato una pluralità di fonti di informazione
- Nuovo sostegno pubblico all'editoria con finalità politiche, sociali e culturali e senza scopo di lucro

Proposte elaborate da Antonello Falomi

24/09/2005

Repertorio n. 9824

Raccolta n. 4253

COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilacinque, il giorno quattordici, del mese di gennaio.

14 gennaio 2005

In Roma, Via Zanardelli numero 36.

Avanti a me Dottor Antonino MAZZA, Notaio con residenza in Roma, iscritto nel Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, senza l'assistenza dei testimoni, per avervi i Comparenti, d'accordo tra loro e con il mio consenso rinunciato, sono presenti i signori:

CHIESA GIULIETTO, giornalista, nato ad Acqui Terme (AL) il 4 settembre 1940 con domicilio in Roma (RM) Via Urbana numero 100, Codice Fiscale CHS GTT 40P04 A052R;

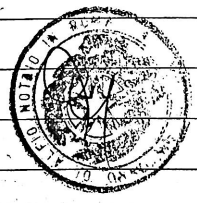
FALOMI ANTONIO, senatore, nato a Roma (RM) il 12 agosto 1943 con domicilio in Roma (RM) Via Porta Latina numero 2, Codice Fiscale FLM NTN 43M12 H501I;

NOVELLI DIEGO, giornalista, nato a Torino (TO) il 22 maggio 1931 con domicilio in Torino (TO) Via San Paolo numero 84, Codice Fiscale NVL DGI 31E22 L219D;

OCCHETTO ACHILLE, senatore, nato a Torino (TO) il 3 marzo 1936 con domicilio in Roma (RM) Piazza Farnese numero 101, Codice Fiscale CCH CLL 36C03 L219A;

SYLOS LABINI PAOLO, docente universitario, nato a Roma (RM) il

REGISTRATO A ROMA
Ufficio delle Entrate Roma 1 - Cod. Uff. RO8
In data 14-1-2005
al n°
Serie
Euro



30 ottobre 1920 con domicilio in Roma (RM) Via Capodistria

numero 4, Codice Fiscale SYL PLA 20R30 H501S;

VELTRI CORNELIO, medico chirurgo, nato a Longobardi (CS) l'8

maggio 1938 con domicilio in Pavia (PV) Via Bordoni numero 1,

Codice Fiscale VLT CNL 38E08 E677Y.

I Componenti, della cui identità personale io Notaio sono

certo, convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO UNO

E' costituita fra essi Componenti, ai sensi dell'art. 16 e ss.

del Codice Civile, una Associazione sotto la denominazione:

"GRUPPO DEL CANTIERE" per il bene comune, con sede in Roma

(RM) Via del Gesù numero 56.

ARTICOLO DUE

Oltre ai Componenti Soci promotori, assumeranno la qualità di

Soci fondatori tutti coloro che avranno espresso formale a-

desione alla Carta di Intenti entro il 31 gennaio 2005 e sa-

ranno stati, per tale data, registrati in un Libro Soci re-

golarmente vidimato.

ARTICOLO TRE

L'Associazione non ha scopo di lucro.

Lo scopo dell'Associazione è: promuovere e sostenere, nelle

istituzioni e nella società, la crescita della cultura della

legalità ed il rispetto delle regole di convivenza democra-

tica; promuovere e sostenere la valorizzazione e la diffusione

della cultura e dei valori democratici in Italia. L'afferma-

zione dell'etica pubblica e dell'etica della responsabilità individuale e collettiva, la difesa dello stato di diritto e delle garanzie del cittadino, la prevenzione dei fenomeni di malcostume politico, amministrativo ed imprenditoriale, la lotta alla criminalità organizzata; la partecipazione attiva alla vita politica della Nazione, il sostegno a partiti e movimenti politici per la realizzazione degli scopi statutari; il tutto come meglio specificato nella "Carta di Intenti" che si allega al presente atto sotto la lettera *A* per farne parte integrante e sostanziale, previa sottoscrizione dei Componenti e di me Notaio.

ARTICOLO QUATTRO

La durata dell'Associazione è fissata al 31 dicembre 2050 e potrà essere sciolta anticipatamente o prorogata con la firma di tutti i soci promotori e la maggioranza assoluta dei soci fondatori.

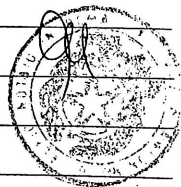
ARTICOLO CINQUE

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dai contributi volontari versati dagli associati, nonché da eventuali lasciti o donazioni effettuati alla stessa.

ARTICOLO SEI

La rappresentanza legale, attiva e passiva, dell'Associazione spetta al Socio Tesoriere nominato come specificato all'art. 10 dello Statuto.

La direzione politica e la gestione spetta al Comitato di



Presidenza di cui all'art. 9 dello Statuto.

I Componenti, seduta stante riuniti in assemblea, nominano

temporaneamente quale Tesoriere dell'Associazione il signor

FALOMI ANTONIO, il quale presente accetta la carica; carica

che assumerà fino al mese di dicembre del 2005, data in cui si

riunirà l'assemblea generale per l'elezione degli organi di-

rigenti.

Il Tesoriere ha la responsabilità legale dell'Associazione e

la rappresenta nelle varie forme di giudizio, inoltre ha la

responsabilità in via esclusiva nelle seguenti materie:

- riscossione delle quote sociali e dei contributi sia

pubblici che privati e di ogni altro provento

dell'associazione;

- gestione delle spese;

- comunicazione di ogni forma di pubblicità ai sensi di legge

relativa ai contributi ricevuti;

- tenuta dei libri e delle scritture contabili;

- svolgimento di ogni altro adempimento in materia

amministrativa, contabile e fiscale;

- gestione dei rapporti attivi e passivi con Istituti di

Credito e con altre organizzazioni finanziarie, con priorità

assoluta per quelli che hanno finalità etiche.

Il Tesoriere ha la facoltà di aprire e chiudere conti correnti

bancari e postali, operare sugli stessi nei limiti dei fidi

accordati, chiedere finanziamenti, stabilendone ed accettandone



le relative condizioni.

Il Tesoriere fornisce periodiche notizie sull'andamento dei conti al Comitato di Presidenza e lo coadiuva nella discussione del bilancio.

ARTICOLO SETTE

Il primo esercizio sociale si chiuderà il 31 dicembre 2005, gli altri il 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO OTTO

L'Associazione è retta dallo Statuto, che formato da n° 15 (quindici) articoli, viene allegato al presente atto sotto la lettera *B* per farne parte integrante e sostanziale, previa lettura data ai Componenti da me Notaio e sottoscrizione degli stessi e di me Notaio.

ARTICOLO NOVE

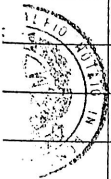
I Componenti delegano il Tesoriere dell'Associazione ad apportare al presente atto ed all'allegato Statuto tutte quelle eventuali modifiche richieste dalle competenti Autorità, ove fosse ritenuto opportuno dall'Assemblea Nazionale richiedere il riconoscimento della personalità giuridica dell'Associazione..

ARTICOLO DIECI

Per quanto non è previsto nel presente atto costitutivo valgono le disposizioni del Codice Civile.

ARTICOLO UNDICI

Le spese ed imposte del presente atto, annesse e dipendenti,



sono a carico dell'Associazione.

I Componenti mi dispensano dalla lettura dell'allegato *A* per averne piena conoscenza.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto di cui ho dato lettura ai Componenti che da me interpellati lo confermano.

Scritto in parte con sistema elettronico da persona di mia fiducia ed in parte a mano da me Notaio, occupa sei pagine di due fogli.

Firmato:

GIULIETTO CHIESA

ANTONIO FALOMI

DIEGO NOVELLI

ACHILLE OCCHETTO

PAOLO SYLOS LABINI

CORNELIO VELTRI

Antonino MAZZA - Segue sigillo Notaio

fondatori

| <i>regione</i> | <i>cognome</i> | <i>nome</i> |
|-----------------|----------------|--------------|
| | Tabucchi | Antonio |
| Calabria | Aloia | Nicola |
| | Arcuri | Michele |
| | Bellucci | Demetrio |
| | Bonofiglio | Gianfranco |
| | Carelli | Antonio |
| | Curia | Rubens |
| | Gorgoglione | Antonio |
| | Grosso | Damiano |
| | Meles | Michele |
| | Pelle | Piepaolo |
| | Pelle | Enrico Maria |
| | Polio | Roberto |
| | Sena | Rosario |
| | Spatola | Ferruccio |
| | Spatola | Remo |
| | Sposato | Claudio |
| | Tricoci | Pasquale |
| | Villani | Luigino |
| Campania | Balassi | Arnaldo |

| <i>regione</i> | <i>cognome</i> | <i>nome</i> |
|-----------------------|----------------|-----------------|
| Campania | Carvisiglia | Vincenzo |
| | Catalfamo | Alessandro |
| | Damiani | Paolo |
| | Daniele | Francesco |
| | De Mari | Gustavo |
| | De Notaris | Francesco |
| | Delli Carri | Sergio |
| | Lattero | Ciro |
| | Marra | Maria Maddalena |
| | Nardi | Giuseppe |
| | Nobile | Giancarlo |
| | Postiglione | Francesco |
| | Sepe | Michele |
| Emilia Romagna | Aiello | Angelo Gabriele |
| | Benaglia | Atos |
| | Bonafede | Mauro |
| | De Mattei | Vincenzo |
| | Derni | Denio |
| | D'Onofrio | Serafino |
| | Fino | Rosa Maria |
| | Gaudenzi | Daniela |
| | Mariucci | Luigi |

| <i>regione</i> | <i>cognome</i> | <i>nome</i> |
|-----------------------|----------------|--------------|
| Emilia Romagna | Mascellani | Aldo |
| | Mascia | Gianfranco |
| | Minghetti | Patrizia |
| | Natali | Luciano |
| | Pispico | Massimiliano |
| | Schiazza | Edoardo |
| | Scotti | Stefania |
| | Todaro | Giacomo |
| Lazio | Abbate | Fulvio |
| | Abei | Stefano |
| | Angeletti | Claudia |
| | Barletta | Lucio |
| | Bimbi | Linda |
| | Bolognani | Mario |
| | Bonanni | Vincenzo |
| | Calabretta | Raffaele |
| | Catoni | Margherita |
| | Colongo | Benvenuto |
| | Conte | Antonio |
| | Costa | Marina |
| | Daga | Luigi |
| | D'Agata | Raffaele |

| <i>regione</i> | <i>cognome</i> | <i>nome</i> |
|----------------|----------------|----------------|
| Lazio | D'Ascanio | Matilde |
| | De Carlo | Francesco |
| | De Leo | Anna |
| | Di Cesare | Elvio |
| | Di Stefano | Fabrizio |
| | Fabri | Maria Luisa |
| | Fanelli | Pierluigi |
| | Farini | Mario |
| | Figliuoli | Francesco |
| | Filori | David |
| | Genco | Alberto |
| | Gentili | Angela |
| | Giovalè | Fabrizio |
| | Guglielmin | Tommaso |
| | Guido | Vincenzo |
| | Livi | Giuseppe |
| | Mascellari | Livio |
| | Molina | Patrizia |
| | Napoleoni | Amedeo |
| | Naso | Maria Cristina |
| | Orengo | Mauro |
| | Ori | Arianna |
| | Pallante | Maurizio |

| <i>regione</i> | <i>cognome</i> | <i>nome</i> |
|----------------|----------------|-------------|
| Lazio | Piccini | Mariano |
| | Procaccini | Marco |
| | Quintozzi | Carlo |
| | Reitano | Giuseppe |
| | Rilletti | Guido |
| | Robibaro | Sara |
| | Sacco | Gianluca |
| | Sansonetti | Ugo |
| | Sylos Labini | Francesco |
| | Toaldo | Mattia |
| | Ungaro | Niccolò |
| | Vecchio | Giuseppe |
| | Zicoschi | Maurizio |
| Liguria | Alampi | Francesco |
| | Bianchi | Paolo |
| | Botticelli | Sandro |
| | Cosma | Ottavio |
| | Oprandi | Raffaele |
| | Panero | Nicola |
| | Picciotto | Giuseppe |
| | Prete | Franco |
| | Ratti | Mariella |

| <i>regione</i> | <i>cognome</i> | <i>nome</i> |
|------------------|----------------|-------------|
| Liguria | Reginelli | Giuliano |
| | Revello | Roberto |
| | Rizzi | Giuseppe |
| | Romano | Paolo |
| | Scartabelli | Gianfranco |
| | Stagnaro | Luigi |
| | Tringali | Fabrizio |
| Lombardia | Crepaldi | Lorenzo |
| | Montalbetti | Dario |
| Marche | Lapi | Graziano |
| Piemonte | Azzarà | Luciano |
| | Balbi | Giovanni |
| | Catarzi | Marzio |
| | Pacelli | Alberto |
| | Perini | Fulvio |
| | Pesce | Renato |
| Puglia | Buonsante | Maristella |
| | Colaianni | Nicola |
| | Filannino | Salvatore |
| Toscana | Anguillesi | Roberta |
| | Ottanelli | Marco |

| <i>regione</i> | <i>cognome</i> | <i>nome</i> |
|----------------|----------------|-------------|
| Toscana | Rossi | Marcello |
| Umbria | Crisafi | Roberto |
| Veneto | Frezza | Giovanni |

simpatizzanti

| cognome | nome | comune |
|-------------|-------------|-----------------|
| Acciarini | Chiara | Roma |
| Addante | Annamaria | |
| Agostinelli | Mario | Milano |
| Aguirre | Mary Isabel | Roma |
| Ambrosino | Nicola | Bisceglie |
| Anelli | Giacomo | |
| Angrisani | Alfonso | Salerno |
| Annovi | Andrea | |
| Arpioni | Kino | Bergamo |
| Ascanio | Vicenzina | Savona |
| Astrologo | Marina | Roma |
| Attias | Massimo | |
| Baccini | Flores | Este |
| Bachelet | Giovanni | |
| Baldassarri | Paola | Bologna |
| Bandoli | Fulvia | |
| Barbacetto | | |
| Barlocco | Enzo | Roma |
| Barrera | Pietro | |
| Bassan | Fabio | |
| Battaglia | Marcello | |
| Battellino | Alessandra | |
| Belluardo | Arturo | |
| Benedetto | Arrigo | |
| Benzi | Gianfranco | |
| Berchicci | Armillà | |
| Bertani | Angelo | |
| Bianchi | Paolo | Roma |
| Bifano | Pasquale | Genzano di Roma |

| cognome | nome | comune |
|--------------------|------------------|---------------|
| Bisello | Oswaldo | Roma |
| Bisi | Nadia | |
| Bolini | Raffaella | Roma |
| Bomboni | Eugenio | |
| Bonelli | Enrico | |
| Bonisoli | Alberto | |
| Bonisoli | Romano | |
| Bonucci | Silvia | |
| Borgomeo | Luca | |
| Brigante | Antonio | |
| Bruschi | Giordano | Genova |
| Bucci | Gaetano | Lecce |
| Buffo | Gloria | Roma |
| Butera | Claudio | Roma |
| Buttaroni | Carlo | |
| Calamai | Marco | |
| Calzolaio | Valerio | |
| Campana | Emilio | |
| Cancedda | Fernando | Roma |
| Cancellieri | Elisa | |
| Cancrini | Luigi | |
| Canfora | Ezio | |
| Cantone | Carla | |
| Capobianchi | Serafino | |
| Cappiello | Michele | Torino |
| Carabba | Manin | Roma |
| Carone | Enrico | Roma |
| Carpi | Renato | Genova |
| Carroccia | | |
| Casaglieri | Franco | Prato |
| Ceci | Marinetta | |

| cognome | nome | comune |
|---------------------|--------------------|-----------------------------|
| Cennamo | Antonio | |
| Centrella | Clara | Roma |
| Cesari | Riccardo | |
| Chimienti | Piero | Taranto |
| Cidda | Ivana | Olbia |
| Cifatte | Angelo | Genova |
| Cini | Massimo | Grosseto |
| Cini | Massimo | Grosseto |
| Ciofi | Paolo | Roma |
| Cipriani | Armando | Tarquinia |
| Colonna | Paolo | |
| Conticello | Nicola | |
| Conversi | Daniele | |
| Coppo | Maria Luisa | |
| Coppola | Umberto | |
| Crescimanni | Giovanni | |
| Crocetti | Franco | |
| Crucianelli | Famiano | Roma |
| Cuzzucoli | Mimmo | |
| Damiano | Giampiero | |
| D'Angelo | Domenico | Roma |
| D'Antona | Olga | Roma |
| D'Avola | Alberto | |
| De Dominicis | Francesco | Fregene |
| De Marzo | Giuseppe | Roma |
| De Pasquale | Franco | San Pellegrino Terme |
| De Petra | Giulio | |
| De Simone | Francesco | |
| De Vito | Carmine | |
| de Zulueta | Tana | Roma |
| Del Fattore | Sandro | |

| cognome | nome | comune |
|---------------------|-------------------|-------------------|
| Del Vescovo | Enrico | Frascati |
| Derchia | Pasquale | |
| Di Bennardo | Daniele | |
| Di Cola | Natale | Palermo |
| Di Francesco | Giuseppe | |
| Di Lisa | Domenico | Campobasso |
| Di Mauro | Baldino | |
| Dibennardo | Daniele | Velletri |
| Dominici | Elisabetta | Roma |
| Donise | Eugenio | |
| D'Urso | Giuseppe | |
| Emiliani | Vittorio | |
| Esse | Antonietta | Firenze |
| Fantasia | Antonio | Roma |
| Fanti | Lanfranco | |
| Fazi | Cesare | |
| Fedele | Filippo | |
| Ferrario | Eduardo | |
| Fetonti | Fabio | |
| Fiore | Silvestro | |
| Fiorini | Paolo | |
| Florio | Tonino | Campobasso |
| Francisi | Rossana | |
| Fraschetto | Ida | Roma |
| Fredda | Angelo | |
| Freeman | Peter | |
| Frosini | Sergio | |
| Fruzzetti | Galeano | Massa |
| Fumagalli | Marco | |
| Furia | Aldo | |
| Gaddini | Renata | |

| cognome | nome | comune |
|--------------------|--------------------|----------------|
| Galasso | Alfredo | |
| Garavini | Giuliano | |
| Gattuso | Luciano | |
| Gaudenti | Daniela | |
| Gawronsky | Piergiorgio | |
| Genovesi | Alessadnro | |
| Giacometti | Giovanni | |
| Giannoni | .Giorgio | |
| Giglio | Gessica | |
| Giovannini | Claudio | |
| Girlanda | Annamaria | Perugia |
| Gismondi | Massimo | Roma |
| Giuca | Giovanni | |
| Giuliani | Giuliano | |
| Gjergji | Iside | Lecce |
| Gori | Stefano | |
| Grignaffini | Giovanna | |
| Grimaudo | Barbara | Palermo |
| Guidotti | Vittorio | |
| Gulli | Andrea | |
| Imbrici | Antonio | |
| Interlandi | Francesca | |
| Iorio | Franco | |
| Iovene | Nuccio | |
| Isoldi | Antonio | Roma |
| Isoppi | Carlo | |
| Jossa | Bruno | |
| La Forgia | Andrea | |
| La Rocca | Antonio | |
| La Torre | | Cosenza |
| Landini | Francesca | Roma |

| cognome | nome | comune |
|------------------|------------------------|----------------|
| Landini | Adler | Bologna |
| Landini | Adriano | Roma |
| Leon | Paolo | Roma |
| Leoni | Roberto | Genova |
| Listanti | Claudio | Roma |
| Lo Mastro | Pino | |
| Loche | Massimo | Roma |
| Lombardi | Claudio | |
| Losacco | Giuseppe | |
| Loy | Rosetta | |
| Luongo | Giuseppe | |
| Mancia | Mauro | |
| Mancini | Giorgio | |
| Manduca | Paola | Roma |
| Mannella | Maria Teresa | Massa |
| Marchini | Luisa | |
| Marcucci | Nicola | Roma |
| Margio | Ugo | Roma |
| Marinelli | Vittorio Amedeo | Roma |
| Marramao | Giacomo | Roma |
| Martone | Francesco | |
| Masini | Carlo | Roma |
| Massari | Oreste | |
| Mattioli | Giovanni | |
| Matturro | Giacomo | Roma |
| Mazzera | Lorenzo | Cremona |
| Mazzetti | Loris | |
| Medici | Mita | Roma |
| Meogrossi | Piero | |
| Migone | Giangiaco | |
| Minà | Gianni | Roma |

| cognome | nome | comune |
|---------------------|-------------------|-----------------------------|
| Minucci | Adalberto | Roma |
| Moheddin | Mohamud | |
| Mollicone | Fabio | |
| Montebugnoli | Alessandro | |
| Montecchi | Ugo | Genova |
| Montis | Rita | Napoli |
| Moretti | Fausto | Roma |
| Moretti | Fausto | Roma |
| Morrione | Roberto | Roma |
| Musarra | Davide | Forlì |
| Nerozzi | Paolo | Roma |
| Nesi | Nerio | |
| Niro | Clodomiro | Campobasso |
| Ortolani | Michele | Roma |
| Ortolani | Antonio | |
| Ottaviano | Franco | Roma |
| Palazzi | Paolo | |
| Palladino | Angelo | Genzano di Roma |
| Pallotta | Ernesto | |
| Paloscia | Fortunato | Brindisi |
| Paniccia | Adriano | |
| Paola | Francesco | |
| Pardi | Pancho | Firenze |
| Parlanti | Massimo | |
| Pedana | Stella | |
| Peirolero | Carla | |
| Pellegrino | Francesco | Palazzo San Gervasio |
| Peotta | Patrizia | Sanremo |
| Petri | Stefano | |
| Petrucci | Bruno | Roma |
| Piancastelli | Isabella | |

| cognome | nome | comune |
|--------------------|-----------------------|-----------------------------|
| Piccolo | Vincenzo | |
| Piccolo | Ottavia | Roma |
| Piga | Gavino | |
| Politano | Luigi | |
| Pomponi | Simonetta | Roma |
| Raiti | Marco | Marinella di Sarzana |
| Ranghelli | Pasquale | Roma |
| Ranucci | Sigfrido | |
| Ravera | Lidia | Roma |
| Reale | Sara | |
| Remondino | Ennio | |
| Ricci | Ernesto | Scandicci |
| Riepolo | Gianni | Roma |
| Riondino | Davide | |
| Rizzo | Marco | |
| Rodano | Lisa | Roma |
| Rodano | Giaime | Roma |
| Romita | Stefano | Roma |
| Rossi | Angelo | |
| Ruggeri | Antonio | Campobasso |
| Russo | Maria | |
| Sabbi | Fabio | |
| Sacco | Viviana | Roma |
| Sacconi | Stefano | |
| Salese | Dino | |
| Salierno | Adeltina | |
| Salvadori | Massimo | |
| Sanchez | Carlos Alberto | Roma |
| Sansa | Adriano | Genova |
| Sansavini | Mattia | Forlimpopoli |
| Santoriello | Assunta | |

| cognome | nome | comune |
|---------------------|-------------------|----------------|
| Sassoli | Davide | Roma |
| Scarpati | Dario | |
| Secli | Giovanni | |
| Selvaggi | Caterina | |
| Seminara | Andrea | |
| Silori | Davide | |
| Simontacchi | Gian Piero | |
| Solino | Giovanni | Caserta |
| Spina | Stefano | |
| Spina | Sergio | |
| Stagnaro | Carola | Roma |
| Storoni | Paola | |
| Stride | Urbano | |
| Tacconi | Giuseppe | Nepi |
| Tedoldi | Giorgio | Lerici |
| Terenzi | Claudia | |
| Terpolilli | Massimo | |
| Tidone | Titti | Napoli |
| Tranfaglia | Nicola | |
| Trequattrini | Franco | |
| Trivero | Andrea | |
| Trocchia | Aniello | |
| Vacca | Roberto | Roma |
| Valent | Dacia | |
| Veglianti | Stefano | |
| Verdecchi | Renato | |
| Vianello | | |
| Voccia | Enzo | |
| Voceva | Enzo | |
| Vulcano | Roberto | |
| Zacchioli | Benedetto | |

| cognome | nome | comune |
|----------------|-----------------|----------------|
| Zoni | Graziano | Firenze |

Proposta Statuto

GRUPPO DEL CANTIERE per il bene comune

STATUTO

DENOMINAZIONE - SEDE - SCOPO

che si riconosce nelle Carte d'intenti allegata al presente Statuto

ART. 1

Il "Gruppo del Cantiere" per il bene comune è un'associazione di ricerca e di iniziativa politica con sede sociale e legale in Roma, Via del Gesù, 56. Essa è disciplinata dall'art. 36 e successivi cod. civ. e dalle norme del presente Statuto.

ART. 2

L'Associazione rappresenta a livello nazionale i soggetti iscritti, individuali e collettivi; promuove e mantiene i rapporti con le istituzioni, gli enti pubblici e privati, le associazioni culturali, le forze politiche e sociali, al fine di sviluppare le idee indicate nella "Carta di Intenti". L'Associazione provvede al coordinamento e alla promozione delle attività delle associazioni e dei singoli associati e alla costituzione di nuove associazioni. L'Associazione, può promuovere la nascita di propri strumenti di informazione, verificando tutte le possibilità di accesso a fondi e finanziamenti pubblici e privati. L'Associazione non ha scopo di lucro.

ART. 3

L'Associazione è aperta ai soggetti collettivi di tipo associativo ed alle donne e agli uomini che riconoscono l'articolo 2 di questo statuto e condividono la "Carta di intenti". E' aconfessionale e si astiene da qualsiasi intervento negli affari interni delle singole associazioni.

SOCI

ART. 4

Il numero dei soci è illimitato. Essi si distinguono in:

Soci fondatori: sono i promotori e quanti, per meriti particolari, verranno riconosciuti tali alla unanimità dai promotori.

Soci ordinari: possono essere sia persone fisiche che soggetti collettivi (associazioni, movimenti, comitati). Essi chiedono di aderire, con domanda scritta, all'Associazione, ne accettano lo Statuto e si impegnano a versare la quota associativa annua stabilita nel Regolamento emanato dal Comitato di Presidenza.

Soci benemeriti: sono coloro che destinano all'associazione risorse e mezzi per il finanziamento della stessa, volendo favorire la realizzazione degli intenti sociali. Partecipano senza diritto al voto in Assemblea.

Soci onorari: sono quanti per incarichi e ruoli istituzionali ricoperti, per meriti scientifici, professionali, sociali e politici vengono ritenuti degni di tale qualifica dal Comitato di Presidenza.

I soci ordinari e fondatori, partecipano a tutte le attività dell'Associazione, hanno diritto di voto nell'Assemblea nazionale e possono ricoprire tutte le cariche.

Non possono aderire all'Associazione coloro che sono stati condannati per reati di corruzione e di concussione, per reati finanziari o per altri reati che comportano incompatibilità sostanziale con le finalità dell'Associazione, valutata di volta in volta dal Collegio dei Garanti.

ART. 5

I soci singoli cessano di appartenere all'associazione:

- per decesso;
- per dimissioni scritte che hanno effetto immediato, fatto salvo il pagamento della quota sociale in corso;

- per esclusione, nei casi di gravi inadempienze agli obblighi derivanti dal presente Statuto, di morosità, di incompatibilità con la natura e gli scopi dell'associazione o di indegnità.

I soci collettivi cessano di appartenere all'associazione:

- per scioglimento dell'ente associativo rappresentato;
- per recesso scritto che ha effetto immediato, fatto salvo il pagamento della quota sociale in corso;
- per esclusione, nei casi di gravi inadempienze agli obblighi derivanti dal presente Statuto, di attività ed iniziative contrarie agli scopi dell'Associazione o incompatibili con la natura della stessa.

ORGANIZZAZIONE

ART. 6

Gli organi dell'associazione sono:

1. L'Assemblea nazionale
2. L'Assemblea dei Cento
3. Il Comitato di Presidenza
4. Il Collegio dei Garanti
5. Il Tesoriere

ASSEMBLEA NAZIONALE

ART. 7

L'Assemblea nazionale è composta da tutti i soci fondatori, ordinari ed onorari o da loro delegati, nella proporzione e con le modalità previste dal regolamento predisposto dal Comitato di presidenza

L'Assemblea:

1. elegge il Comitato di Presidenza e il Tesoriere a maggioranza assoluta dei presenti. I membri del Comitato di presidenza e il Tesoriere sono membri di diritto dell'Assemblea dei Cento
2. discute le linee generali di attività istituzionale;
3. delibera il programma di attività e le iniziative che le vengono sottoposte dal Comitato di Presidenza;

4. approva il bilancio e il conto consuntivo
5. nomina i due terzi dei componenti dell'Assemblea dei Cento;
6. delibera su tutti gli altri oggetti attinenti la gestione sociale riservati alla sua competenza;
7. l'Assemblea ordinaria si riunisce almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio e del consuntivo e, in via straordinaria, su iniziativa del Comitato di Presidenza o di un decimo dei soci.

L'assemblea è regolarmente costituita quando siano presenti in prima convocazione il 50% + 1 dei suoi membri ed in seconda convocazione almeno un terzo dei suoi componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

ASSEMBLEA DEI CENTO

ART. 8

L'Assemblea dei Cento si compone da 61 a 99 membri.

Di essa fanno parte:

i membri del Comitato di Presidenza;

i soci fondatori;

i rappresentanti regionali;

i soggetti nominati direttamente dall'Assemblea nazionale;

gli altri soggetti ammissibili in base ad apposito Regolamento da emanarsi entro e non oltre sei mesi dalla costituzione dell'Associazione.

All'Assemblea dei Cento:

a) delibera le proposte presentate dal Comitato di Presidenza e che non siano di pertinenza dell'Assemblea Nazionale;

b) esprime parere sui bilanci preventivo e consuntivo, approntati dal Tesoriere prima della loro presentazione in Assemblea per l'approvazione;

c) elabora e propone progetti e singole iniziative territoriali o nazionali.

L'Assemblea dei Cento si riunisce almeno tre volte l'anno e viene rinnovata ogni tre anni

Comitato di PRESIDENZA

ART. 9

Il Comitato di Presidenza si compone da 7 a 11 membri e nomina al suo interno un coordinatore;

Fanno parte di diritto del Comitato di Presidenza il Tesoriere e almeno tre tra i soci fondatori. Gli altri componenti vengono eletti dall'assemblea nazionale.

Il Comitato di Presidenza rimane in carica tre anni ed è rieleggibile.

Il Comitato di Presidenza:

1. realizza gli scopi, dell'Associazione ed elabora il programma di attività;
2. assume, se necessario, alcune persone responsabili del segretariato e dell'amministrazione;
3. decide a maggioranza dei presenti;
4. Prende atto dei bilanci preventivo e consuntivo predisposti dal Tesoriere da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea generale dei soci;
5. stabilisce le quote associative per le diverse categorie di soci;
6. si riunisce ogni volta che ritiene necessario e viene convocata dal coordinatore

TESORIERE

ART. 10

Il Tesoriere viene nominato dall'Assemblea generale, ha la responsabilità legale dell'Associazione e la rappresenta nelle varie forme di giudizio. Inoltre ha la responsabilità in via esclusiva nelle seguenti materie:

1. riscossione dei contributi sia pubblici che privati e di ogni altro provento dell'associazione;
2. gestione delle spese;
3. comunicazione di ogni forma di pubblicità ai sensi di legge relativa ai contributi ricevuti;

4. tenuta dei libri e delle scritture contabili;
5. svolgimento di ogni altro adempimento in materia amministrativa, contabile e fiscale;
6. gestione dei rapporti attivi e passivi con Istituti di Credito e con altre organizzazioni finanziarie, con facoltà di aprire e chiudere conto correnti bancari e postali, operare sugli stessi nei limiti dei fidi accordati, chiedere finanziamenti stabilendone ed accettandone le relative condizioni.

Il Tesoriere fornisce periodiche notizie sull'andamento dei conti al Comitato di Presidenza e lo coadiuva nella discussione del bilancio.

Il Tesoriere può avvalersi di procuratori, collaboratori e assistenti da lui nominati.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

ART. 11

Ogni gruppo di associati può decidere di attivarsi autonomamente su base territoriale attraverso organizzazioni di base (la cui individuazione geografica coincide con i collegi elettorali della Camera o del Senato). Tali organizzazioni potranno approvare un proprio statuto, potranno avere carattere tematico ed accogliere anche non iscritti o iscritti ad altre organizzazioni. Gli aderenti singoli e organizzati sul territorio eleggono un Coordinamento Regionale e un Coordinatore che partecipano all'Assemblea dei 100 in proporzione e con le modalità previste dal Regolamento di cui all'articolo 4.

I rapporti tra i vari organi sono regolati sulla base del principio di sussidiarietà. Pertanto, gli organi nazionali e regionali intervengono solo se e nella misura in cui gli obbiettivi culturali e politici non possono essere realizzati dagli organismi di base.

Collegio DEI GARANTI

ART. 12

Il Collegio dei Garanti è composto da 3 membri effettivi e da 1 supplente nominati dal Comitato di Presidenza ed elegge al suo interno un Presidente.

Il Collegio:

Delibera esprime il parere sull'ammissione dei soci onorari e dei soci sostenitori. Interviene nelle controversie tra i soci e tra di essi e gli organi dirigenti dell'Associazione. Decide in maniera insindacabile i provvedimenti disciplinari. I membri del Collegio partecipano senza diritto di voto all'Assemblea generale e all'Assemblea dei Cento.

PATRIMONIO DELL'ASSOCIAZIONE

ART. 13

Il patrimonio dell'associazione è costituito dai contributi degli associati, dai beni acquisiti con tali contributi e dagli eventuali fondi di riserva.

È esclusa la responsabilità personale delle associazioni aderenti e dei soci per versamenti suppletivi a copertura di eventuali passivi. L'Associazione non ha fini di lucro. Essa trae i mezzi per conseguire i propri scopi principalmente

dalle quote annue associative, in secondo luogo da proventi di iniziative sociali (senza che queste abbiano carattere di operazione commerciale), da donazioni, elargizioni, lasciti, disposizioni testamentarie, contributi di persone e di enti pubblici e privati, italiani e stranieri, contribuzioni e finanziamenti pubblici e privati, attività commerciali di natura occasionale e marginale nel rispetto delle leggi in materia.

Il Comitato di Presidenza propone la quota annuale, individuale e associativa, di iscrizione e la sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei 100.

L'Associazione risponde dei propri debiti e delle obbligazioni assunte solo sulla base del proprio patrimonio sociale e delle deliberazioni adottate dagli organi statutariamente competenti. In caso di scioglimento dell'Associazione, l'assemblea decide sulla destinazione del patrimonio residuo ad altro ente avente finalità analoghe o simili.

L'esercizio sociale coincide con l'anno solare.

NORME TRANSITORIE

ART. 14

Fino alla riunione dell'Assemblea generale convocata per l'elezione degli organi dirigenti di cui agli articoli precedenti e comunque entro il mese di dicembre del 2005, il Comitato di Presidenza assume le decisioni di competenza dell'Assemblea generale